15 GENNAIO

DOMUS

ARCHITETTURA E ARREDAMENTO
DELL'ABITAZIONE MODERNA
IN CITTA' E IN CAMPAGNA

RIVISTA MENSILE DIRETTA DALL'ARCH GIO PONTI

C. ED. DOMUS ACC.
MILANO

CONTO CORR.
POSTALE

ANNO I - N. 1
1928
A.° VI°

LIRE
ITAL. 10

copyright Editoriale Domus

IL PAVIMENTO MODERNO

In ogni casa il pavimento di Linoleum, afonico e caldo porta una nota di quiete raccolta e di delizioso benessere, perchè abbellisce le stanze, sopprime la polvere e i rumori e rende facile la pulizia. Per i suoi pregi di igiene e di eleganza e per la sua eccezionale durata il Linoleum è il Pavimento ideale dell'abitazione moderna.

Chiedere l'opuscolo B 2
che si invia gratis ... ...

Si fanno preventivi per pavimenti in opera ovunque

SOCIETÀ DEL
LINOLEUM
Via Melloni, 28
MILANO (121)

IMPIANTI ELETTRICI MODERNI
BREVETTI "ZOIS" ORIGINALI

SOCIETÀ
Ing. MARIO GISMONDI & C.
SEDE SOCIALE IN MILANO

"ZOIS"

IL MODERNISSIMO
COMANDO ELETTRICO
ELIMINA LE TRECCIE,
LE TUBAZIONI,
GLI INTERRUTTORI
VOLUMINOSI

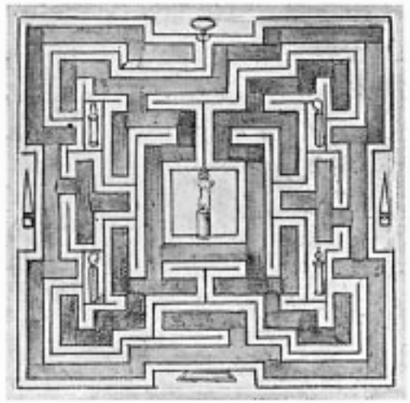
Sede di MILANO
Via Bagutta, 24
Telef. 70-697 - 70-698

Sede di ROMA
Corso Vitt. Emanuele, 51
Telefono 53-580

Filiale di FIRENZE
Via Monteoliveto, 20
Telef. 21-085

Filiale di NAPOLI
Via Flavio Gioia, 44
Telef. 58-62

copyright Editoriale Domus

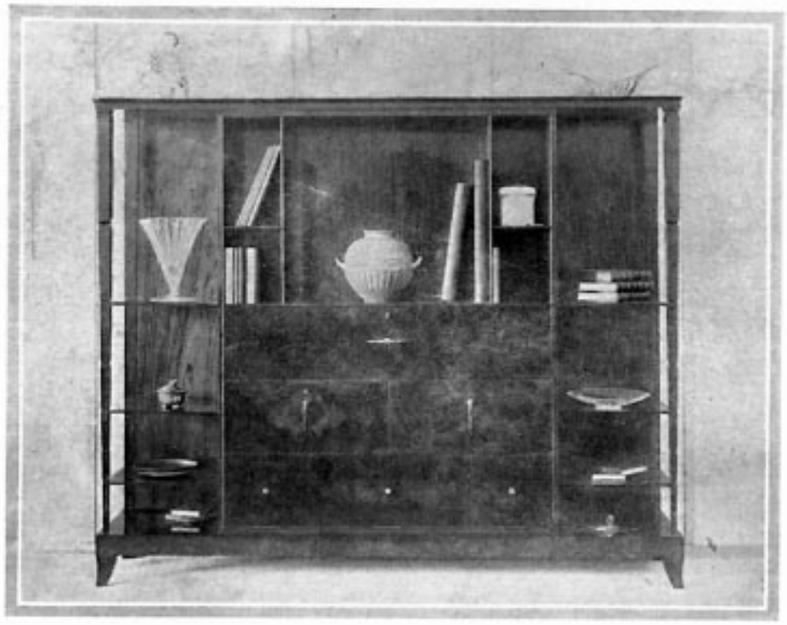


IL LABIRINTO

PARTICOLARI D'ARREDAMENTO

MODERNO

MOBILI – VASI – LAMPADARI – STOFFE – METALLI



LIBRERIA IN RADICA DI NOCE CON GUARNIZIONI IN BRONZO VERDE ANTICO

MILANO

PRESSO

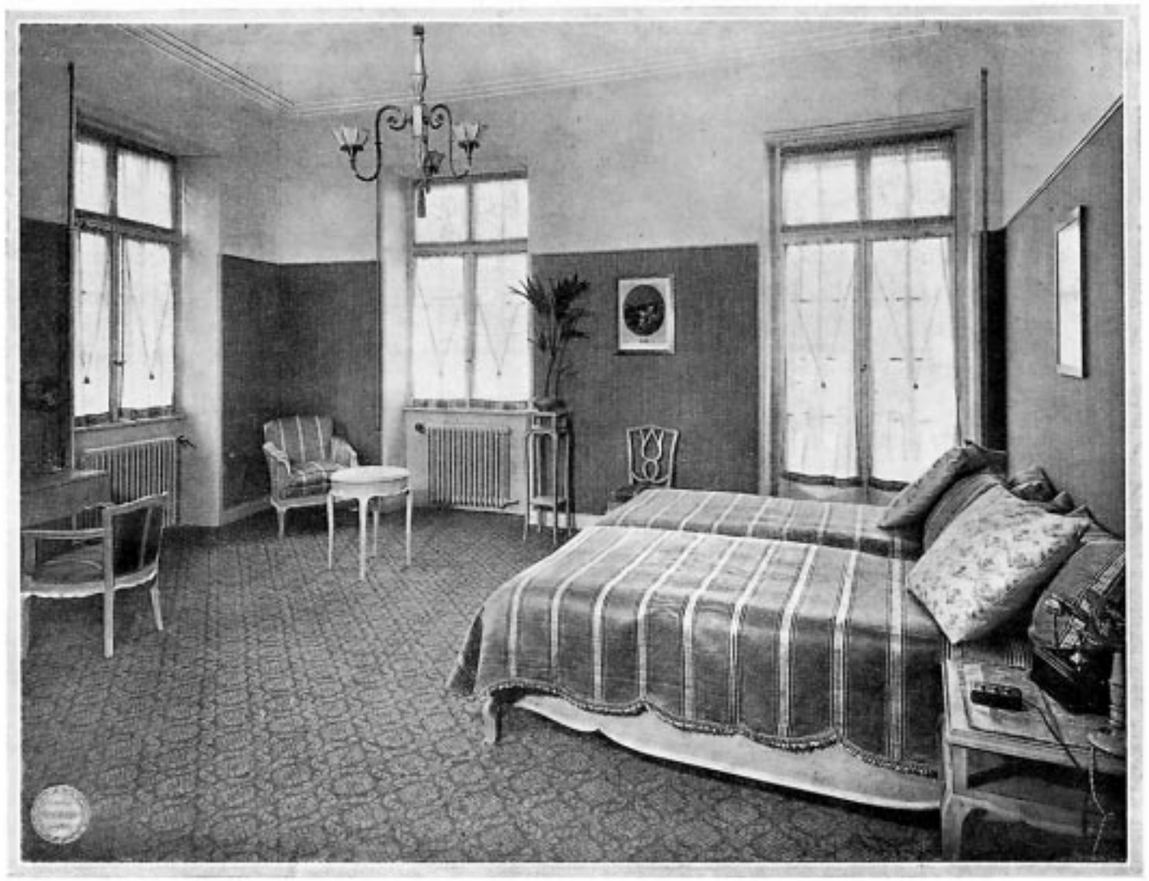
VENINI & C.

VIA MONTE NAPOLEONE, 25

Telefono 70-539

GRANDE ALBERGO DEGLI AMBASCIATORI

ROMA



CAMERA DA LETTO

ARREDAMENTO ESEGUITO DALLA

CASA V. BEGÀ & FIGLI

Direzione Artistica Arch. Cav. Prof. MELCHIORRE BEGA

copyright Editoriale Domus

SUMMARY

OF THE JANNARY NUMBER, 1828

★

Decorative panel, by Giulio Rosso

HOUSE ARCHITECTURE

House in the italian fashion, by Gio Ponti, Architect
Doorways and entrance halls of some modern houses in Milan, by Emilio Lancia, Architect
Architectural details by Marcello Piacentini, Architect
Residence of Signor Barettoni in Padua, by Brenno del Giudice, Architect
Invitation to a Palladian pilgrimage (with « hors texte »), by Tomaso Buzzi, Architect

★

FORNITURE FOR THE HOME

Dining Room Furniture, by T. B.
An ancient « Yordes », by Pietro Chiesa and Cesare Galliani
The—« Pezzotti »—from Valtellina, by Luciana Buzzi

★

ORNAMENTS FOR THE HOME

Greyhounds at play: bronze by Libero Andreotti
Landscape: oil painting, by Arturo Tosi
Portrait of M.me Gruss Gallieni, marble bust, by Maryla Lednicka
Actaeon, a « piece unique », bl Stæhr Nielsen
Murano Filigree work
Old prints on Earthenware

★

GARDENING

Succulent plants (Cactus) by Giulia P. Vimercati
Gardens and Hothouses in Winter, by « Salute »
The Garden and Orchard in January

★

SERVICE FOR THE HOME

Refrigerators

★

MISCELLANEA

An invitation to Book Lovers, by « Soccorso »
The cooking of Chestnuts, by E. V. Quattrova
Art Reviews and Magazines - Eihteenth Century
Venetian Furniture
Old Photos, by P. C. j.

★

SOMMAIRE

DU NUMÉRO DE JANVIER 1928

★

Dans la couverture: fresque decoratif, par Giulio Rosso

ARCHITECTURE DE LA MAISON

La maison à l'italienne, par Gio. Ponti, arch.
Portes d'entrée et vestibules de quelques maison à Milan par E. Lancia, Arch.
Détail d'une architecture de M. Marcello Piacentini Arch.
Villa de M. Barettoni à Padoue, par M. Brenno del Giudice Arch.
Invitation au voyage: itineraire palladien (avec hors texte), par M. Tomaso Buzzi Arch.

★

AMEUBLEMENT DE LA MAISON

Salles à manger, par T. B.
Un ancien « Yordes », par M.M. Pietro Chiesa et Cesare Galliani
Les « pezzotti » de la Valtelline, par M.lle Luciana Buzzi

★

ORNEMENTS DE LA MAISON

Levriers jouant: bronze par M. Libero Andreotti
Paysage: par M. Arturo Tosi
Portrait de M.me Grüss-Gallieni, marble par Mme Maryla Lednycka
Acteon: une piece unique par S. Nielsen
Verrerie de Murano
Vielles estampes sur fäyence

★

FLEURS, ARBRES, JARDINS

Plantes grasses, par M.me Giulia P. Vimercati
Jardins et serres pendant l'hiver, par « Salute »
Jardins et potagers en jandièr

★

INSTALLATIONS TECHNIQUES POUR LA MAISON

Frigorifiques

★

DIVERS

Invitation à la bybliophilie, par « Soccorso »
Vieilles photos, par P. C. J.
Les Marrons, par M.lle V. Quattrova
Revue des editions d'art: Les meubles du XVIIme Venitien

★

Col prossimo numero il Sommario sarà pubblicato anche nelle lingue tedesca e spagnuola

★

D O M U S

ARCHITETTURA E ARREDAMENTO
DELL'ABITAZIONE MODERNA
IN CITTÀ E IN CAMPAGNA

RIVISTA MENSILE DIRETTA DALL'ARCH. GIO PONTI

★

S O M M A R I O

In copertina PANNELLO DECORATIVO *di Giulio Rosso.*

ARCHITETTURA DELLA CASA

La casa all'italiana, di G. P., pag. 7
Androni ed atrii d'ingresso di alcune case moderne in Milano: testo di Emilio Lancia, pag. 8
Particolare di un'architettura di Marcello Piacentini, pag. 6
Villa Barettoni a Padova, dell'Arch. Brenno del Giudice: testo di G. P., pag. 16
Invito ad un viaggio: itinerario Palladiano (con tavola fuori testo) dell'Arch. Tomaso Buzzi, pag. 20

ARREDAMENTO DELLA CASA

Alcuni arredamenti di sale da pranzo: testo di T. B., pag. 21
Il mobile utilitario, pag. 18
Un antico Yordes: note di Pietro Chiesa e Paolo Galliani, pag. 13
I "pezzotti„ di Valtellina: testo di Luciana Buzzi, pag. 25

ORNAMENTO DELLA CASA

Levrieri in gioco: bronzo di Libero Andreotti, pag. 12
Paesaggio, di Arturo Tosi, pag. 14
Busto di M.me Grüss-Gallieni di Maryla Lednicka, pag. 15
Atteone: un pezzo unico di Stæhr Nielsen, pag. 28
Filigrane di Murano, pag. 29
Vecchie stampe su terraglie, pag. 30

I SERVIZII DELLA CASA

I refrigeranti, pag. 35

PIANTE FIORI E GIARDINO

Le piante grasse: testo di Giulia P. Vimercati, pag. 26
Giardini e serre in inverno: testo di "Salute„, pag. 32
Il giardino e l'orto in gennaio, pag. 36

V A R I E

Invito alla bibliofilia - Le rilegature: testo di "Soccorso„, pag. 19
Vecchie fotografie: testo di P. C. J., pag. 31
Castagne in cucina: testo di E. V. Quattrova, pag. 34
Rassegna di pubblicazioni d'arte, pag. 36

★

LA RIVISTA DÀ OGNI INDICAZIONE SU QUANTO INTERESSA LA CASA

UN NUMERO L. 10.— ABBONAMENTO (12 Numeri) L. 80.— ESTERO L. 20.— E L. 150.—
ESCE AL 15 DI OGNI MESE — TUTTI I DIRITTI RISERVATI
DIREZIONE: VIA S. VITTORE, 40 - MILANO (116) - TELEFONO 42-360
AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: CASA ED. DOMUS - VIA S. BARNABA, 28 B - MILANO (114) - TELEFONO 52-441

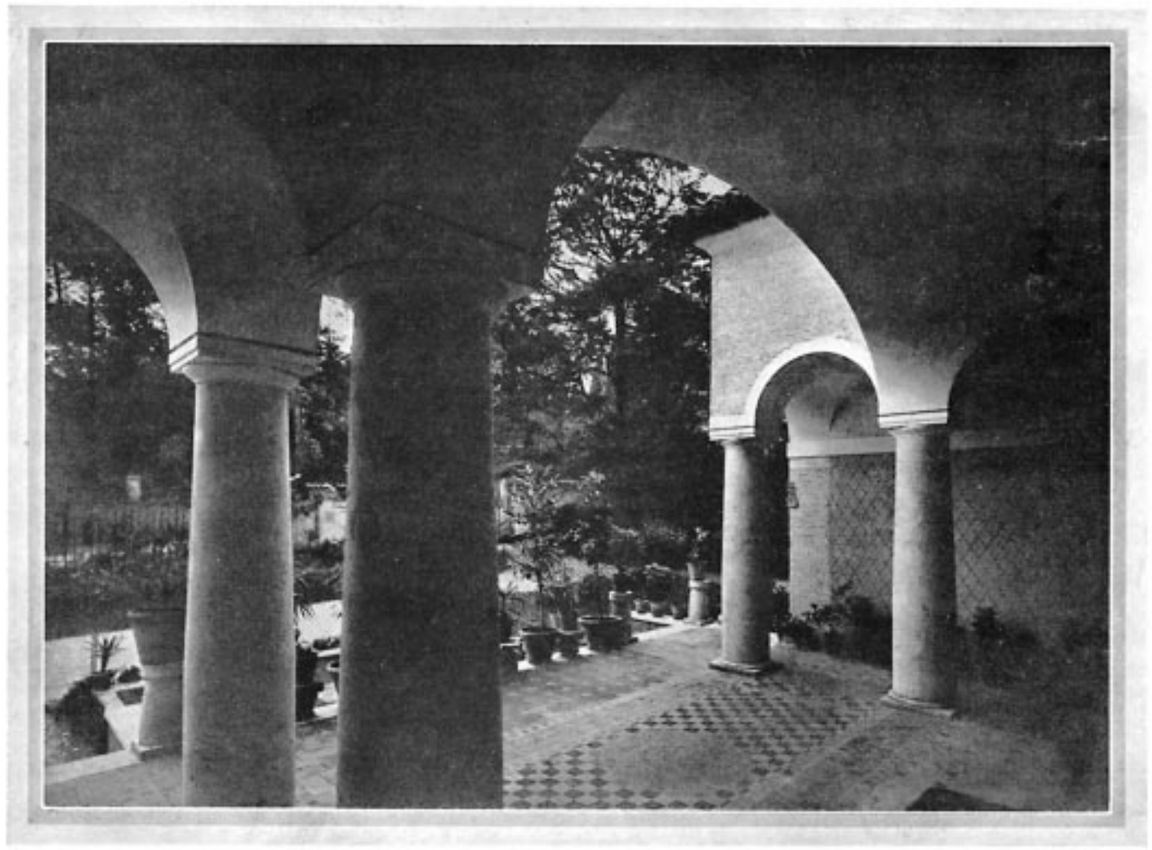
A. I - N. 1 — 15 GENNAIO 1928 — ANNO VI

copyright Editoriale Domus

PARTICOLARE DA UN'ARCHITETTURA DI MARCELLO PIACENTINI

★

IL "PATIO" DELLA VILLA RUSCONI IN ROMA



★

Nell'evoluzione che l'architettura compie, nel corso del suo lento ma continuo cammino, non è soltanto dalle mutate necessità di vita e dai nuovi metodi costruttivi che possono scaturire nuovi modi di espressione architettonica.

Ritmi e motivi secolari danno ancora materia all'artista sensibile ed avvertito degli atteggiamenti dello spirito moderno di creare l'opera adeguata alla sua epoca.

È dalla elaborazione che di essi fa l'artista che si rivelano i nuovi indirizzi artistici.

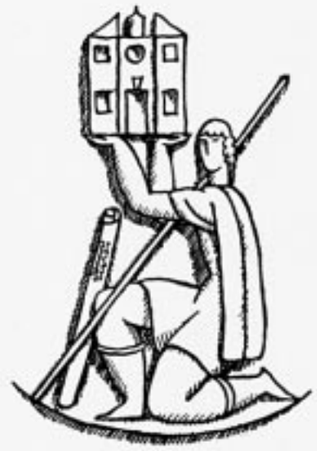
Questo particolare, tolto ad una villetta costruita in Roma per opera dell'architetto più rappresentativo delle attuali tendenze dell'arte italiana, è un documento esemplare di come possano elementi tradizionali, rielaborati nell'animo di un artista moderno, prestarsi ad esprimere nuove armonie architettoniche.

Il motivo vi è semplice.

Ritmo d'archi, prospettiva di colonne, gioco d'intarsi nel pavimento.

Ma nella chiara freschezza delle linee, nell'assenza di ogni posticcia ed inutile decorazione, nella semplicità della modulazione degli elementi della colonna vi è tutta l'espressione della nuova sensibilità estetica.

E. L.



LA CASA ALL'ITALIANA

★

La casa all'Italiana non è il rifugio, imbottito e guarnito, degli abitatori contro le durezze del clima come è delle abitazioni d'oltralpe ove la vita cerca, per lunghi mesi, riparo dalla natura inclemente: la casa all'italiana è come il luogo scelto da noi per godere in vita nostra, con lieta possessione, le bellezze che le nostre terre e i nostri cieli ci regalano in lunghe stagioni.

Nella casa all'italiana non vi è grande distinzione di architettura fra esterno ed interno: altrove vi è addirittura separazione di forme e di materiali: da noi l'architettura di fuori penetra nell'interno, e non tralascia di usare nè la pietra nè gli intonaci nè l'affresco; essa nei vestiboli e nelle gallerie, nelle stanze e nelle scale, con archi, nicchie, vôlte e con colonne regola e ordina in spaziose misure gli ambienti per la nostra vita.

Dall'interno la casa all'italiana riesce all'aperto con i suoi portici e le sue terrazze, con le pergole e le verande, con le loggie ed i balconi, le altane e i belvederi, invenzioni tutte confortevolissime per l'abitazione serena e tanto italiane che in ogni lingua sono chiamate con i nomi di qui.

Una stessa ordinanza architettonica regge dunque, in diversa misura, nella casa all'italiana, le facciate e gli interni ed ancora regola d'attorno la natura medesima con terrazze e gradoni, con giardini, appunto detti all'italiana, ninfei e prospettive, orti e cortili, tutti creati per dare agio e scena ad una felice abitazione.

La casa all'italiana è di fuori e di dentro senza complicazioni, accoglie suppellettili e belle opere d'arte e vuole ordine e spazio fra di esse e non folla o miscuglio. Giunge ad esser ricca con i modi della grandezza, non con quelli soli della preziosità.

Il suo disegno non discende dalle sole esigenze materiali del vivere, essa non è soltanto una "machine á habiter". Il cosidetto "comfort„ non è nella casa all'italiana solo nella rispondenza delle cose alle necessità, ai bisogni, ai comodi della nostra vita ed alla organizzazione dei servizi.

Codesto suo "comfort„ è in qualcosa di superiore, esso è nel darci con l'architettura una misura per i nostri stessi pensieri, nel darci con la sua semplicità una salute per i nostri costumi, nel darci con la sua larga accoglienza il senso di una vita confidente e numerosa, ed è infine, per quel suo facile e lieto e ornato aprirsi fuori e comunicare con la natura, nell'invito che la casa all'italiana offre al nostro spirito di ricrearsi in riposanti visioni di pace, nel che consiste nel pieno senso della bella parola italiana, il CONFORTO.

G. P.

★

copyright Editoriale Domus

ANDRONI ED ATRII D'ENTRATA DI ALCUNE CASE MODERNE IN MILANO

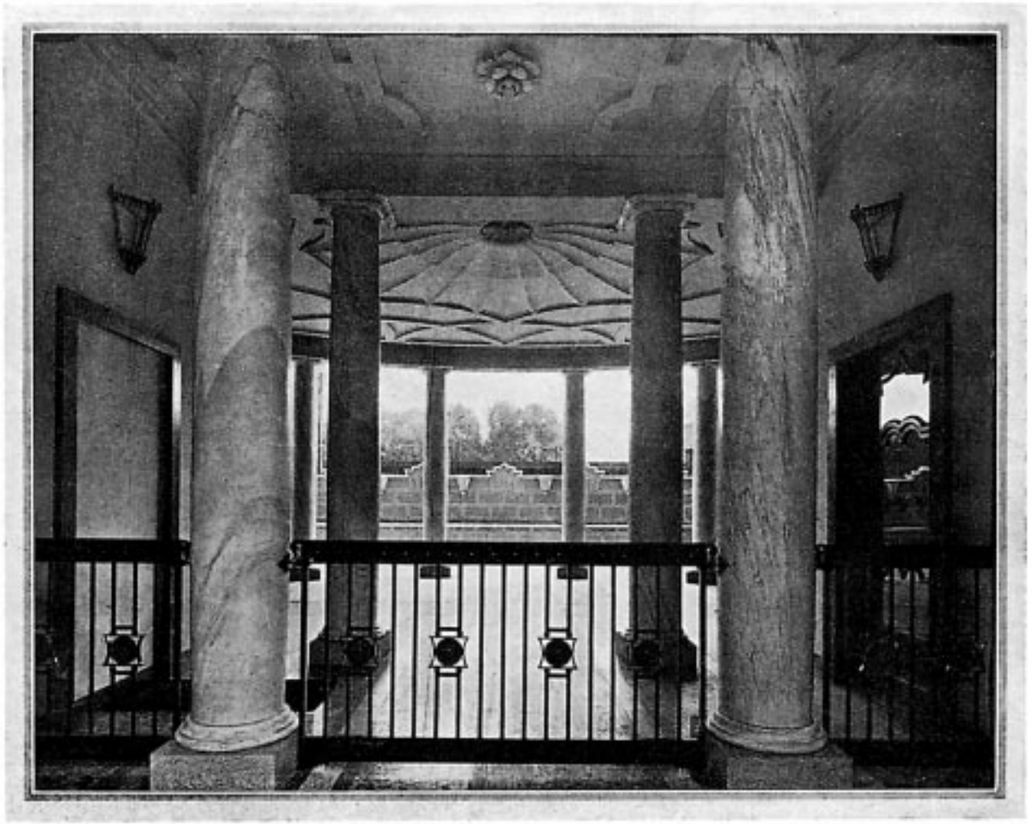
TESTO DELL'ARCHITETTO EMILIO LANCIA

La tradizione italiana del bell'atrio d'ingresso, che fu sempre viva in ogni buon periodo della nostra architettura classica ed umanistica, dal cinque all'ottocento, sembra rivivere.

Da qualche anno, coll'affermarsi di una maggiore coscienza architettonica e con l'elevarsi di tono delle abitudini di vita, si è sentito il bisogno, anche nelle case d'affitto, di togliere agli androni ed agli atrii quell'aspetto squallido ed abbandonato che fu caratteristico nel meschino periodo archtiettonico di prossimo passato, per ridar loro una maggiore dignità.

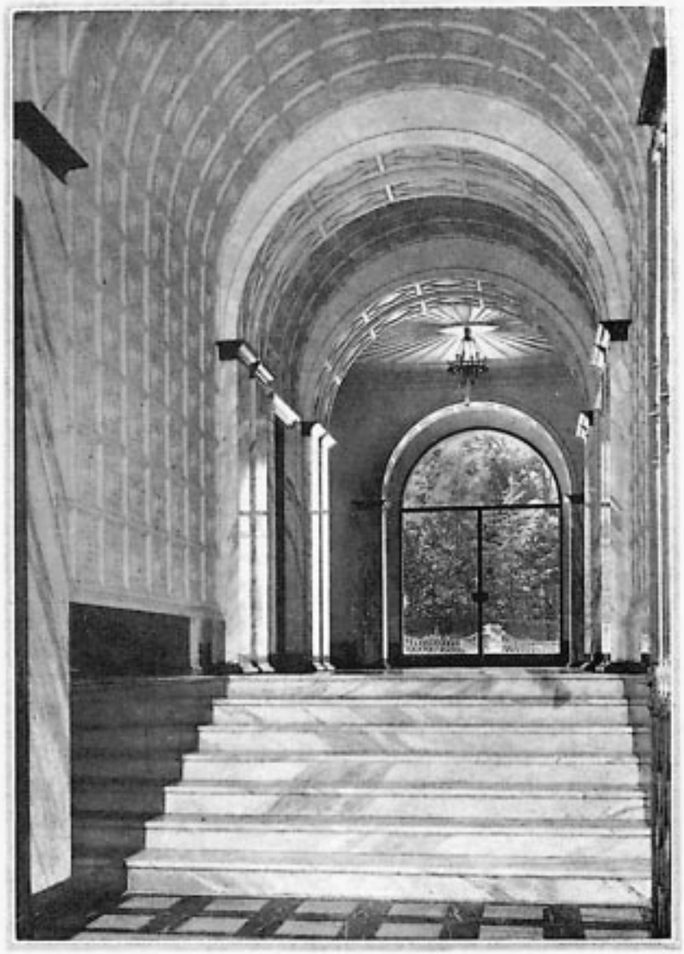
Questo voler dare al primo ambiente che si offre allo sguardo del visitatore una veste di particolare importanza non è una manifestazione di retorica architettonica nè di sola spagnolesca vanità anfitrionale.

È una manifestazione di quella urbanità ospitale che



Arch. Piero Portaluppi *Foto Paoletti*

La prospettiva creata dalle colonne e lo sfondo giardinesco fanno ricordare gli ingressi delle nostre antiche ville patrizie.



Arch. Mario Faravelli *Foto Raccolo*

Il cassettonato e la ricchezza dei marmi conservano alla moderna concezione uno schietto sapore classico.

fa parte pur essa di una nostra nobile tradizione e che la nuovissima civiltà materialistica ed affrettata e le ultimissime tendenze dell'architettura razionalistica ed utilitaria non varranno, speriamo, a sopprimere.

Illustriamo in questa prima nostra rassegna alcuni esempi di ingressi di case di recente costruite in Milano.

Esse hanno il pregio comune dell'onesto nitore della linea architettonica, della semplice chiarezza decorativa, della nobiltà dei materiali impiegati.

Nell'ingresso che illustriamo per primo (Casa della Soc. Metallurgica, in via Leopardi, 16-18, Arch. Piero Portaluppi) l'effetto principale, che ricorda quello di ingressi di nostre antiche ville, è dato dalla successione delle colonne in Carrara venato, che separano i due tronchi dell'atrio e lo limitano dal giardino che traspare con uno sfondo architettonico.

Il plafone, in stucco bianco con disegni a rilievo, ha una grazia quasi settecentesca specie nel motivo che copre la parte più interna imitante l'effetto di una semi-cupola.

La pusterla è in ferro con pàtere di bronzo.

copyright Editoriale Domus

Di carattere più intimo, più preziosa e minuta nel dettaglio architettonico, ricca di marmi è la porta d'onore del Palazzo Puricelli in via Monforte, 44-46 (Architetto Mario Faravelli).

Il fitto cassettonato, in stucco bianco, delle pareti e della vôlta, ne segna a prima vista la sua fisionomia classica pur nella moderna e semplificatrice interpretazione stilistica.

L'impiego dei marmi a tarsia nel pavimento conferma questa prima impressione.

In marmo a grande venatura sono le paraste e i contorni delle porte ed a queste ultime danno bel rilievo i serramenti in noce massiccio di torchio.

Arch. Mario Faravelli *Foto Ruotolo*

L'effetto del vestibolo è riposante nel ritmo tranquillo degli archi.

La semplice bellezza del pavimento e dei serramenti accresce nobiltà all'ambiente.

Arch. Mario Faravelli *Foto Ruotolo*

Nel vestibolo è la stessa ricchezza e, salvo il pavimento in mosaico di giallo di Siena, a sfumature digradanti verso il centro, la stessa distribuzione di materiali. L'effetto tuttavia è più riposante nel ritmo tranquillo degli archi.

L'atrio della Casa Fiocchi in via Cernaia, 6 (Architetto Mino Fiocchi) ha pianta in forma di ottagono regolare che permette, coi numerosi suoi lati, un disimpegno complesso.

I semplici mezzi impiegati e la finitura quasi rustica — pareti in intonaco giallo, contorni delle porte in pietra verde di Roja, serramenti verniciati pure in verde — nulla tolgono alla signorilità dell'ambiente: anzi danno maggior rilievo alle belle larghe dimensioni.

La semplicità dei mezzi che l'architetto ha impiegato dà grande rilievo alla signorile larghezza delle dimensioni.

Arch. Mino Fiocchi *Foto Paoletti*

Il pavimento è in bevola. Al centro il disegno in marmo ripete il motivo del rialzo che nel soffitto toglie gravezza alla copertura.

È un tipico esempio di architettura moderna che nell'àmbito della tradizione sa trovare nuovi modi di espressione.

EMILIO LANCIA.

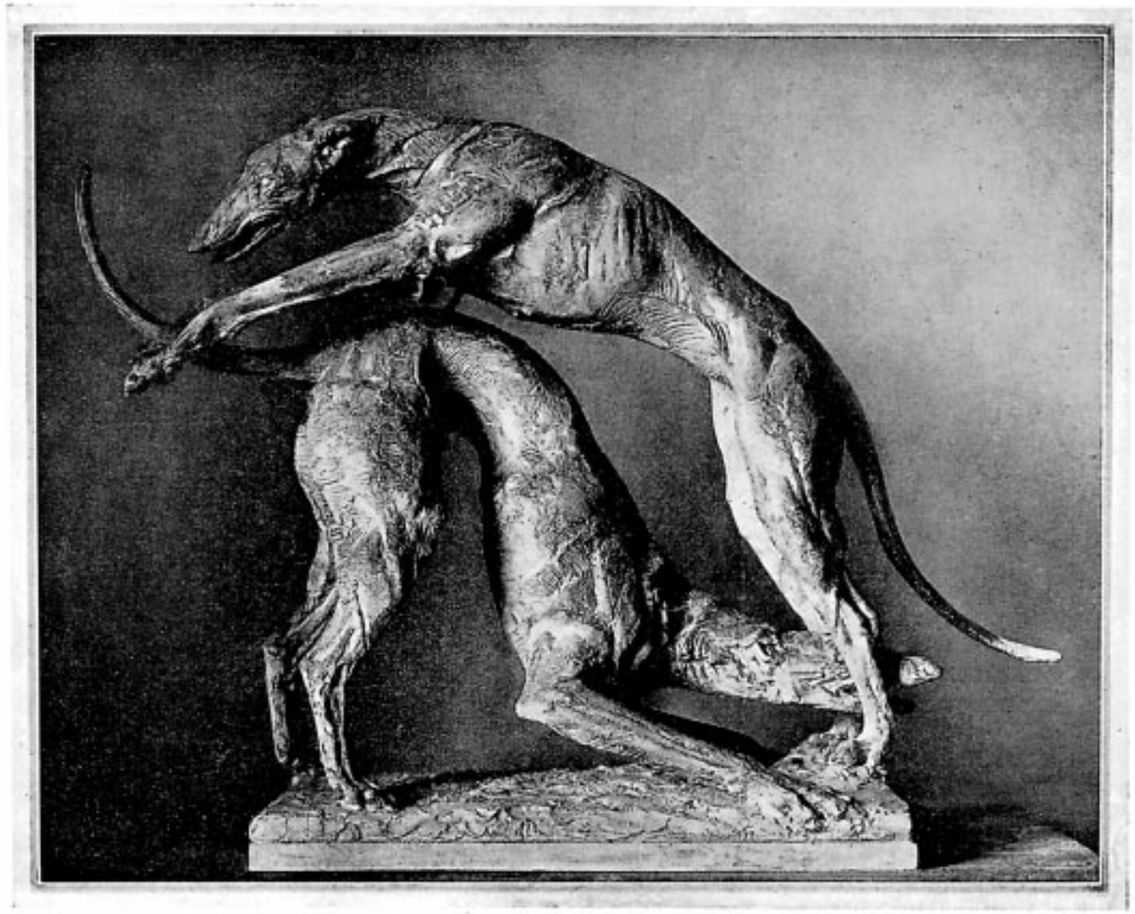
copyright Editoriale Domus

I
LEVRIERI IN GIOCO

BRONZO DI LIBERO ANDREOTTI

1927

★



Fotografia Ciprioni

★

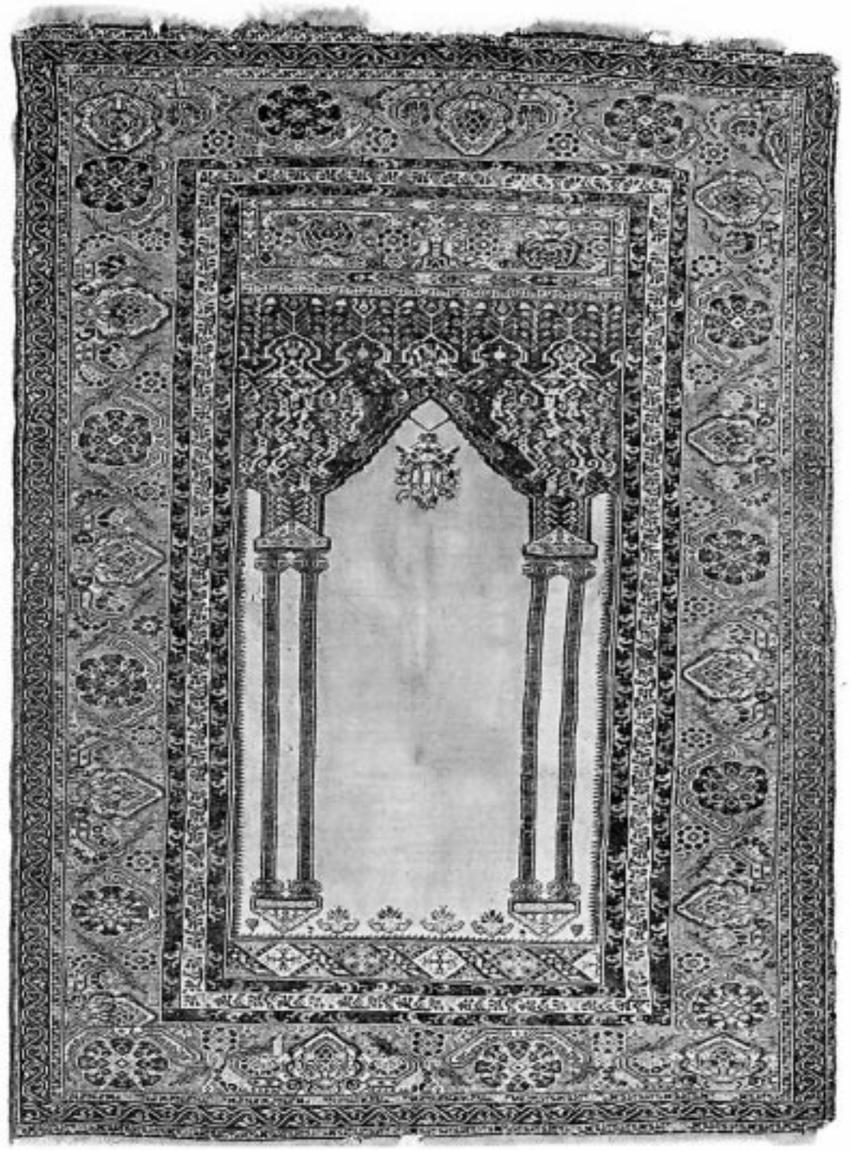
UN'opera di scultura è tale nobile ornamento dell'ambiente da divenirne come l'elemento ordinatore.

Essa felicemente esige spazio ed equilibrio attorno a sè, e dà come una dimensione disciplinatrice ai rapporti fra i varî elementi raccolti nell'ambiente.

È da auspicare un amoroso intelligente ritorno della scultura a signoreggiare i nostri ambienti, ritrovando una illustre tradizione italiana.

UN ANTICO YORDES

TESTO di PIETRO CHIESA e PAOLO GALLIANI



Collezione Chiesa *Foto Bombelli*

GLI antichi Yordes sono sicuramente i tappeti di qualità migliore dell'Anatolia. Questa Manifattura fondata come risulta dall'iscrizione in un tappeto di proprietà dell'Orendi è stata iniziata verso il principio del secolo decimottavo da operai tappezzieri persiani.

Difatti della maestria persiana testimoniano l'annodatura diligente compatta, la colorazione « *vertiginosa* » come dice il Bode, composta di tinte ardite ma accoppiate con aristocratica raffinatezza, il disegno ordinato e fantasioso.

L'esemplare qui illustrato è un pezzo veramente di eccezione.

(Continua a pag. 38)

copyright Editoriale Domus

PAESAGGIO

DI ARTURO TOSI

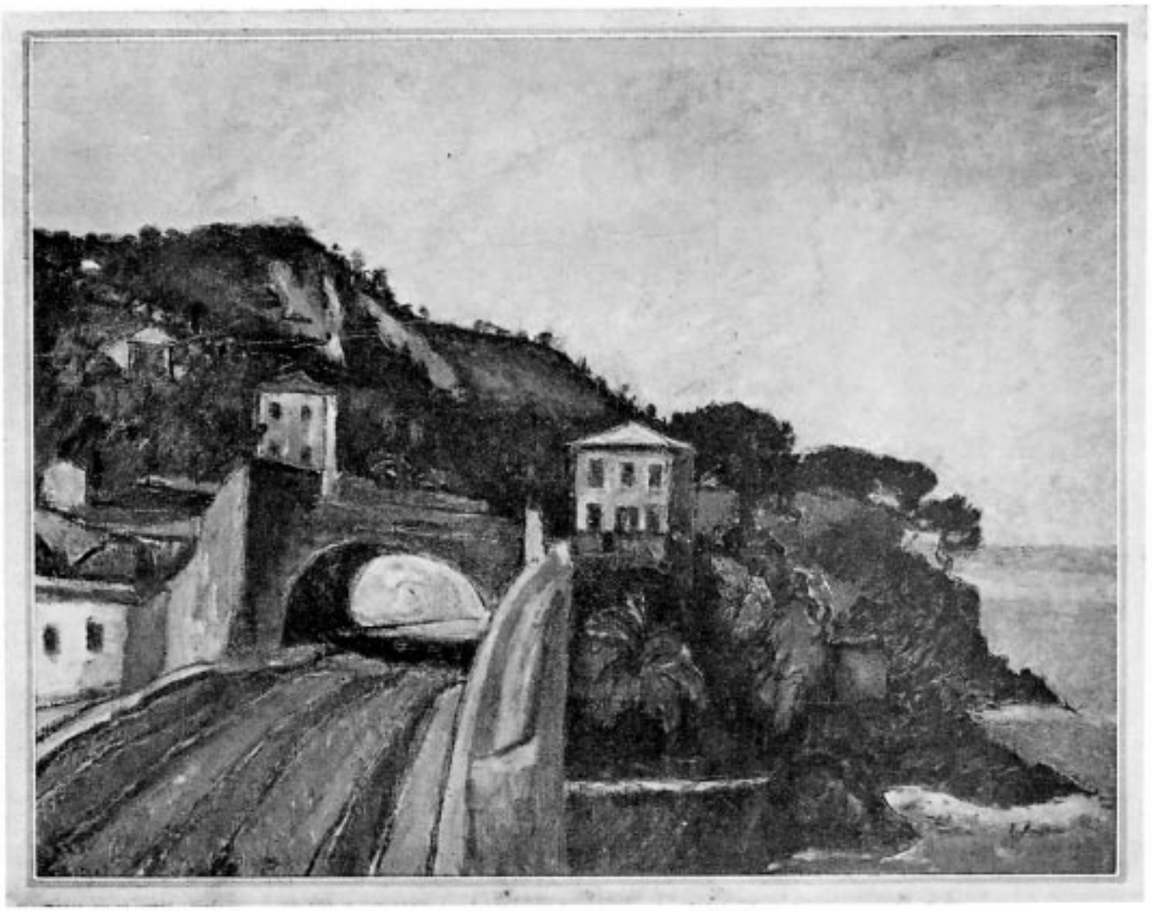


Foto Muri

ZOAGLI

★

Godiamo sempre nei paesi di Arturo Tosi il piacere di una pittura sostanziosa, di largo respiro, di sicura costruzione.

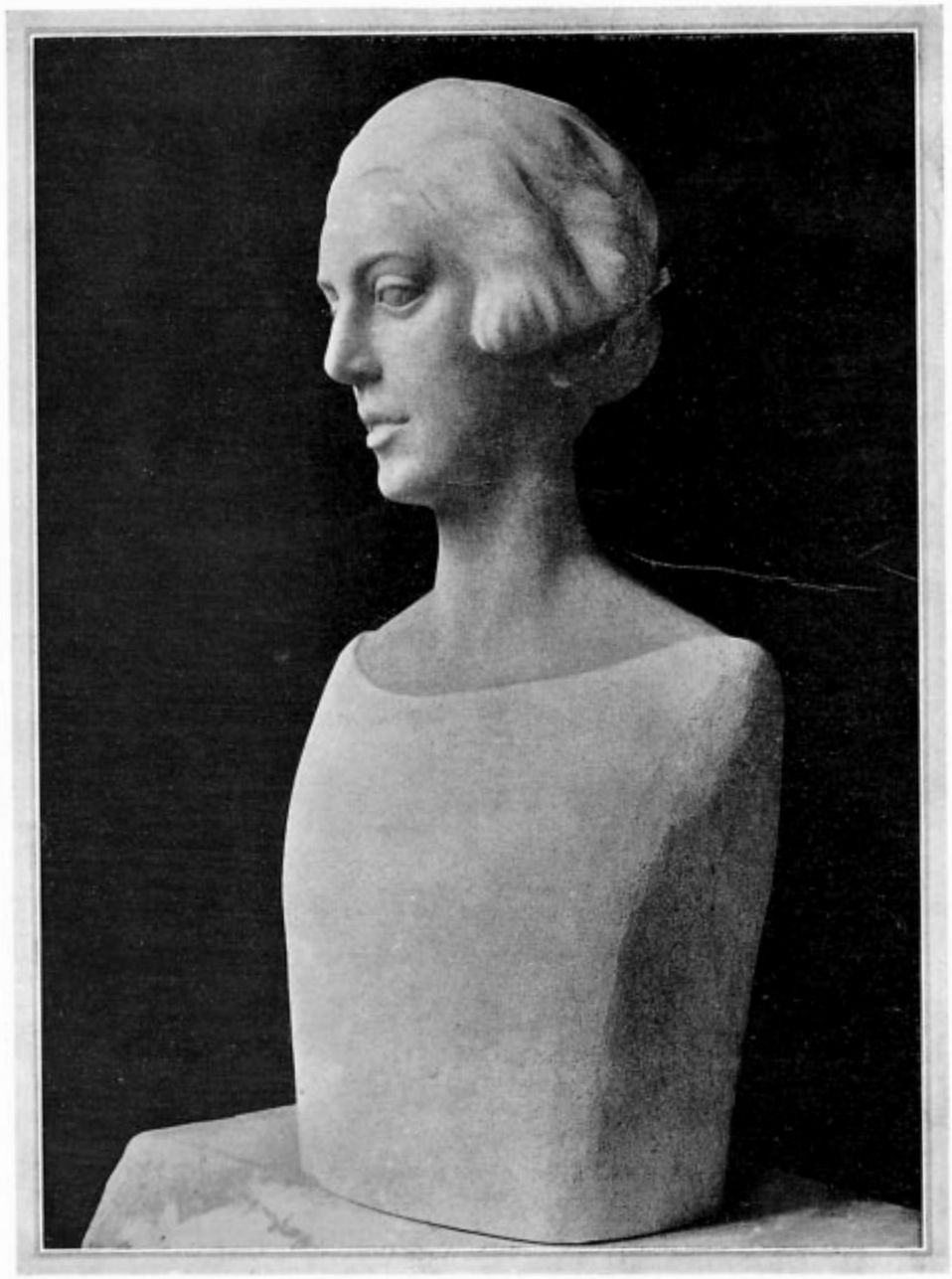


Foto Bombelli

MARYLA LEDNICKA - RITRATTO DI M.ME GRÜSS - GALLIENI

MARMO

Il ritratto scolpito è la più nobile testimonianza che il costume di un'epoca lascia di sè.

copyright Editoriale Domus

Arch. Brenno del Giudice *Foto Fiorentini*

Questa deliziosa facciata ha le grazie di una onesta semplicità e di una armoniosa architettura tipicamente veneta.

VILLA DEL SIGNOR BARETTONI IN PADOVA

DELL'ARCHITETTO BRENNO DEL GIUDICE

CHE il gusto ritorni verso architetture come queste, dalla faccia onesta e chiara, è un sintomo confortante di una ritrovata moralità dell'architettura nostrana, ed è un fatto che ci convince della profonda serietà dell'evoluzione attuale dell'architettura da noi.

Ci si allontana finalmente dallo sfoggio più o meno cementizio della vanità architettonica che voleva camuffare in castello ogni villetta per il buon borghese; ci si diparte finalmente dagli schemi soliti del cubetto con la torricella (inutile) d'angolo e ci si avvicina agli schemi larghi della *casa* nostrana: dalla sciocca esibizione del « villino » ci si avvia finalmente alla dignità vera della « dimora » che l'uomo costruisce per la propria vita.

In questa casa, di proprietà dei Sigg. Barettoni, costruita dall'Architetto Del Giudice di Venezia, nella quale sono evidenti i caratteri della « minore » architettura veneta (ossia di quell'architettura proporzionata non al palazzo ma semplicemente alla « casa »), io non vedo una esercitazione di stile ma, oggi come oggi, la manifestazione di una volontà, che è assai diffusa fra i giovani architetti, di ritrovare quella armonia che accorda in semplice serenità la costruzione alla natura ed alla atmosfera stessa del luogo.

Le piante della villa sono chiare: il sotterraneo è cantinato solo in parte, il resto è a vespaio. Nel pianterreno v'è il motivo caratteristicamente veneto della galleria centrale, sulla quale sono disimpegnati da un lato

SOTTERRANEO PIANTERRENO

La galleria centrale al pianterreno è un motivo tipico della casa veneta e conferisce nobiltà al disimpegno degli ambienti. Il sotterraneo è in parte cantinato e in parte a vespaio.

alcuni studî (e ciò dipende dalle esigenze del cliente) che godono di un ingresso separato dall'esterno, e le sale. Ben disposti sono i servizî e le scale. La pianta del primo piano ripete il partito di quella del pianterreno e i locali sono disimpegnati dalla galleria centrale.

L'intonaco della facciata, che è volta a mezzodì, è a marmorino di colore avorio carico e le cornici e le fascie sono di un bel giallo.

I contorni delle finestre e gli aggetti architettonici sono in pietra tenera di « Val di Sole » (Vicenza); i serramenti son dipinti in verdone.

La scala interna è in Chiampo e le pareti della galleria centrale e della scala sono decorate a marmorino — a semplici fascie o a specchiature — a tre tinte.

G. P.

La ripetizione della galleria centrale dà un simpatico aspetto al disimpegno degli ambienti del primo piano.

PRIMO PIANO
(in scala differente)

copyright Editoriale Domus

IL MOBILE UTILITARIO

Arch. Gio Ponti — *Foto Bombelli*

Forme esplicite e pratiche funzioni costituiscono i caratteri del mobile moderno e determinano il suo stile.

INVITO ALLA BIBLIOFILIA

LE RILEGATURE

TESTO DI "SOCCORSA"

La bella rilegatura è un ornamento raffinato per il nostro tavolo ed una testimonianza del nostro amore per il libro.

Rileg. Torriani — *Foto Bombelli*

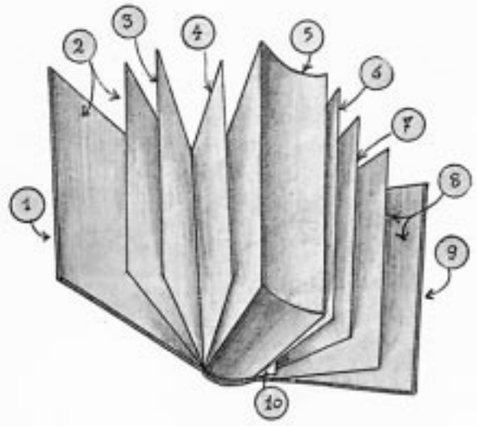
Se fosse vero che l'abito fa il monaco, si dovrebbe per analogia concludere che la rilegatura fa il libro: con viva soddisfazione di quanti bibliofili limitano il proprio piacere alla contemplazione soddisfatta dei ranghi dorati delle costure negli ordinati scaffali. I libri, e sopratutto quelli di un certo valore, si sa, ad aprirli si potrebbero rovinare...

Ma lasciamo le insinuazioni e vediamo a quali norme di rilegatura si dovrebbe in linea di massima informare il collezionista moderno. I libri, sia improvvisamente che per lenta maturazione di eventi, possono acquistare un valore insperato e una qualsiasi copia di una edizione originale, quando questa sia esaurita o quasi, diventa una rarità bibliografica.

Il pensiero che ogni libro possa, anche nel futuro, diventare un tesoro, valga per i nostri lettori bibliofili ad indurli a rilegare i libri col massimo rispetto e in modo da conservarne intatta la fisionomia originaria.

(Continua a pag. 38)

1-9 rilegatura
2-8 " sguardie "
3-7 pagine di rispetto



4-6 copertina originale del libro
5 testo
10 costa della copertina originale

copyright Editoriale Domus

INVITO AD UN VIAGGIO

ITALIANISSIMA creazione, geniale forma di architettura domestica è la villa. Concepita per rispondere al gusto della vita all'aperto, innato nella nostra razza, e dalle tradizioni classiche accresciuto, la villa italiana è in così perfetta armonia con la dolcezza del clima e l'amenità del paesaggio, da sembrare essa non già « cosa murata, ma veramente nata ».

Tanto nostra è la concezione della villa, che se ne possono noverare in Italia, con i più antichi, anche i più begli esemplari, dappertutto e in ogni tempo imitati e non mai superati; ed ha tali spiccati caratteri di italianità questo particolare tipo di costruzione che anche nelle lingue straniere è chiamato col nome italiano, anzi latino, di « villa ».

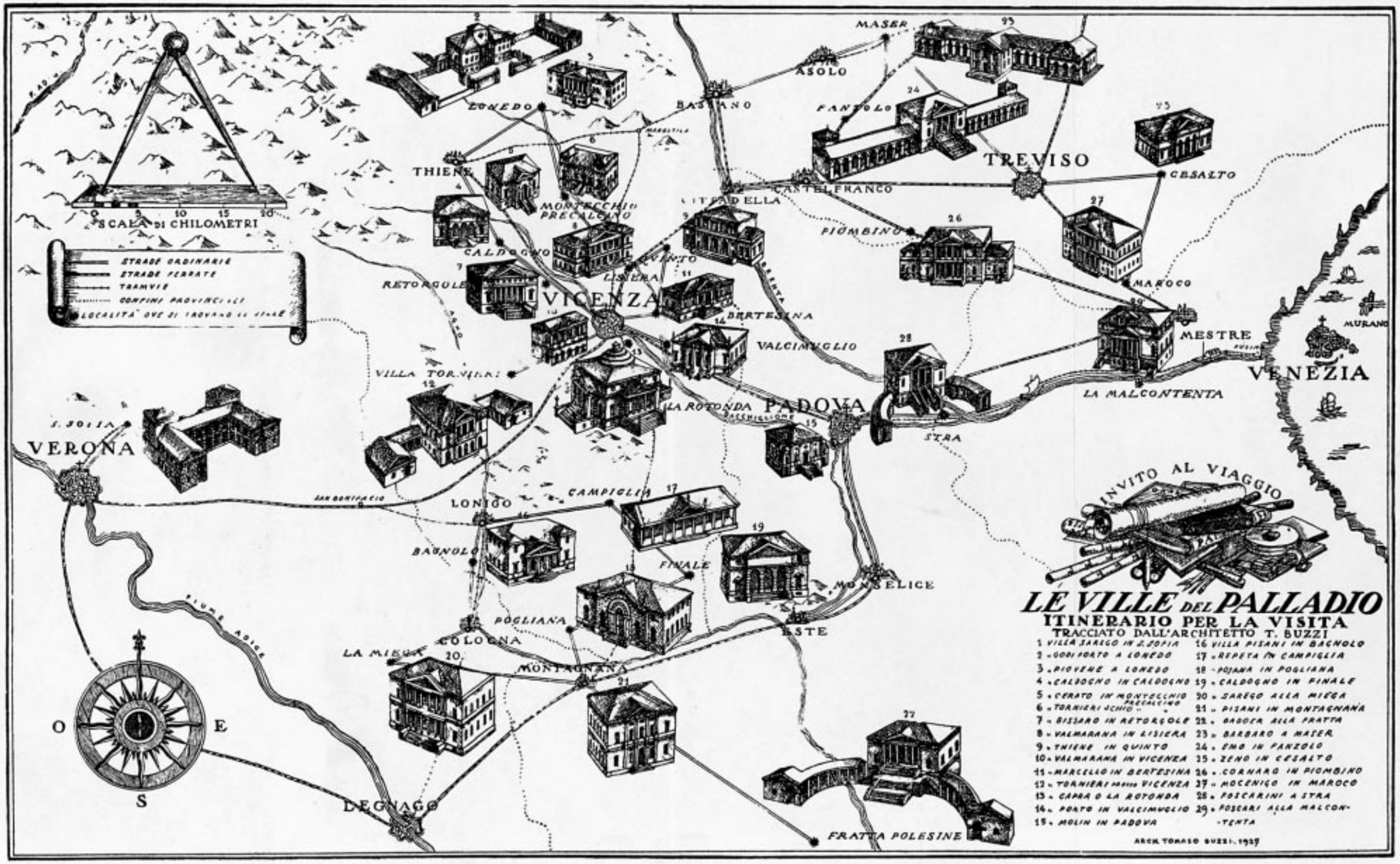
La regione veneta può vantare, fra tutte le altre d'Italia, un assieme singolare e grandioso di ville, dovute al genio di un solo architetto, che ha signoreggiato un'intera epoca e un'intera regione: il Palladio, creatore di un tipo caratteristico di villa, dal quale è nata una magnifica fioritura di fabbriche, costruite tutte, anche nei secoli successivi, con notevole continuità e omogeneità di carattere. Delle ville che Andrea Palladio costruì nella seconda metà del '500 per i nobili vicentini e veneziani, le compiute sono opere di un'assoluta bellezza, tutte sono esempî di un'architettura purissima, semplice e grandiosa al tempo stesso, che sa dare, con la nobiltà delle forme, dignità di palazzo anche alle fabbriche più modeste: ché la villa palladiana è concepita, alla maniera latina, come un organismo di cui fan parte l'edificio per l'abitazione signorile e quelli destinati agli usi agricoli: gli uni dipendenti dall'altro, uniti dalle necessità della vita in campagna, quale il Palladio stesso ci descrive, facendone l'elogio: « il gentiluomo grande utilità e consolatione caverà dalle case di Villa, dove il tempo si passa in vedere, e ornare le sue possessioni, e con industria, e arte dell'Agricoltura accrescer le facultà, dove ancho per l'esercitio, che nella Villa si suol fare a piedi e a cavallo, il corpo più agevolmente conserverà la sua sanità e robustezza, e dove finalmente l'animo stanco delle agitationi della Città prenderà molto ristauro, e consolatione, e quietamente potrà attendere e agli studî delle lettere e alla contemplatione ». Un sereno riposo è dunque quello al quale è destinato la villa, non privo di occupazioni gradite, che corrisponde al classico « otium cum dignitate » dei Romani.

L'interesse per queste ville mi ha spinto a tracciare una carta topografica palladiana. In essa, a quel modo che nelle antiche guide destinate ai fedeli visitatori dei Santuari e dei Sacri Monti sono indicati i luoghi consacrati dalla pietà e dall'arte, sono tracciate tutte le ville del Palladio, che il tempo ci ha conservato. È la carta un itinerario per la visita, quasi l'invito ad un pellegrinaggio, come quello che architetti, studiosi e amatori di tutti i paesi hanno compiuto in passato, ogni volta che nell'indirizzo dell'arte si è avuto un ritorno al Palladio.

Poichè oggi, come allora, ci si volge alle ville palladiane con amoroso interesse per l'acuta intelligenza che ne ha ispirato la concezione esemplare e ne ha retto l'architettura, di una somma equilibrata bellezza.

TOMASO BUZZI.

copyright Editoriale Domus



LE VILLE DEL PALLADIO

ITINERARIO PER LA VISITA

TRACCIATO DALL'ARCHITETTO T. BUZZI

1. VILLA SAREGO IN S. SOFIA
2. " GODI FORTE A LONEDO
3. " PIOVENE A LONEDO
4. " CALDOGNO IN CALDOGNO
5. " CERATO IN MONTECCHIO PRECALCINO
6. " TORNIERI " " "
7. " BISSARO IN RETROGOLE
8. " VALMARANA IN LISIERA
9. " THIENE IN QUINTO
10. " VALMARANA IN VICENZA
11. " MARCELLO IN BERTESINA
12. " TORNIERI nella VICENZA
13. " CAPRA O LA ROTONDA
14. " PORTO IN VALCIMUGLIO
15. " MOLIN IN PADOVA
16. VILLA PISANI IN BAGNOLO
17. " REPETA IN CAMPIGLIA
18. " POJANA IN POGLIANA
19. " CALDOGNO IN FINALE
20. " SAREGO ALLA MIEGA
21. " PISANI IN MONTAGNANA
22. " BADOER ALLA FRATTA
23. " BARBARO A MASER
24. " EMO IN FANZOLO
25. " ZENO IN CESALTO
26. " CORNARO IN PIOMBINO
27. " MOCENIGO IN MAROCO
28. " FOSCARINI A STRA
29. " FOSCARI ALLA MALCONTENTA

ARCH. TOMASO BUZZI - 1939

copyright Editoriale Domus

ALCUNE SALE DA PRANZO

TESTO DI T. B.

Arch. Giovanni Muzio *Foto Paoletti*

Qui l'effetto di grande signorilità è ottenuto da un bel soffitto decorato e dalle porte incorniciate di marmo che spiccano sulle liscie pareti.

Il gusto moderno ci porta a prediligere le sale da pranzo luminose e chiare, con muri a vista, con un aspetto che si allontani da quello, imponente e severo, delle tradizionali sale da pranzo.

Le tre che qui illustriamo hanno appunto questo carattere.

La sala da pranzo della casa del Maestro Polacco, la cui decorazione architettonica è dovuta all'Architetto Muzio, mentre i mobili sono stati forniti dalla Ditta Sichirollo, raggiunge un effetto di grande signorilità con mezzi semplici e materiali nobili usati con sobrietà.

Le porte, con serramenti di noce, sono corniciate nel

copyright Editoriale Domus

marmo detto « macchia vecchia », come dello stesso marmo sono la fontanella (con il pannello superiore in ceramica di Richard-Ginori) e le mensole a parete, sormontate, queste, da specchiere con cornici e lampade in peltro.

Il soffitto è assai interessante: i travetti, dipinti a tinte calme, intersecano un grande disegno di larghi elementi.

La seconda sala da pranzo che illustriamo, disegnata

Arch. Giovanni Muzio *Foto Paoletti*

Mensole a parete in marmo e specchi con lampade e cornici in peltro, ed una fontanella in marmo e ceramica, formano la decorazione delle pareti fra le finestre.

dall'architetto Fiocchi, ha le liscie pareti in stucco bianco interrotte da vetrine e da nicchie ornate con vasi di marmo verde di Val Roja.

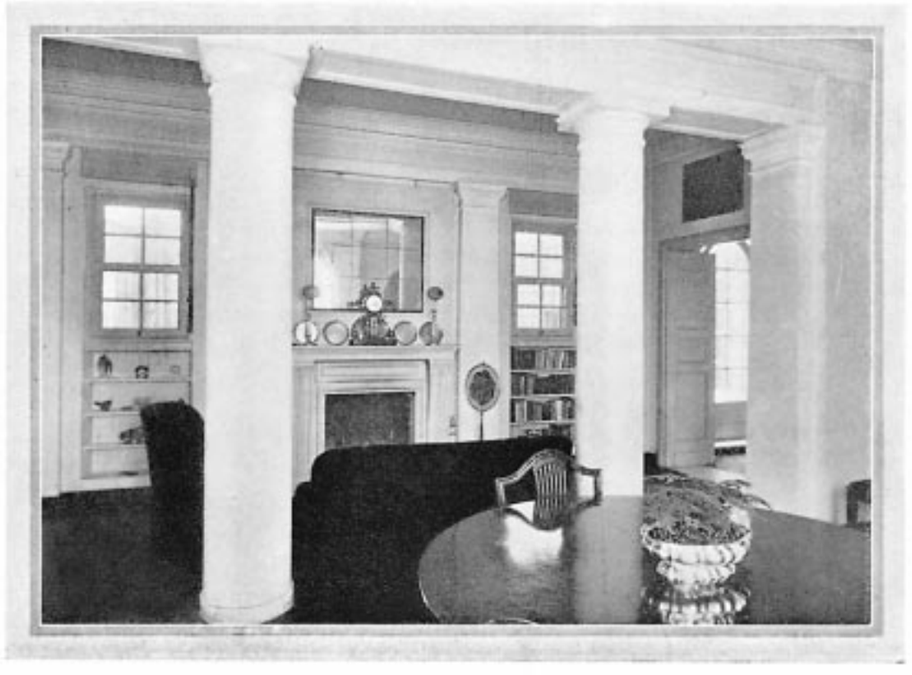
Il lato del camino, pur esso in stucco bianco duro, fiancheggiato da vetrinette, forma partito a sè, decorato di lesene e diviso dal resto della sala da un colonnato in stucco bianco.

Arch. Mino Fiocchi *Foto Bombelli*

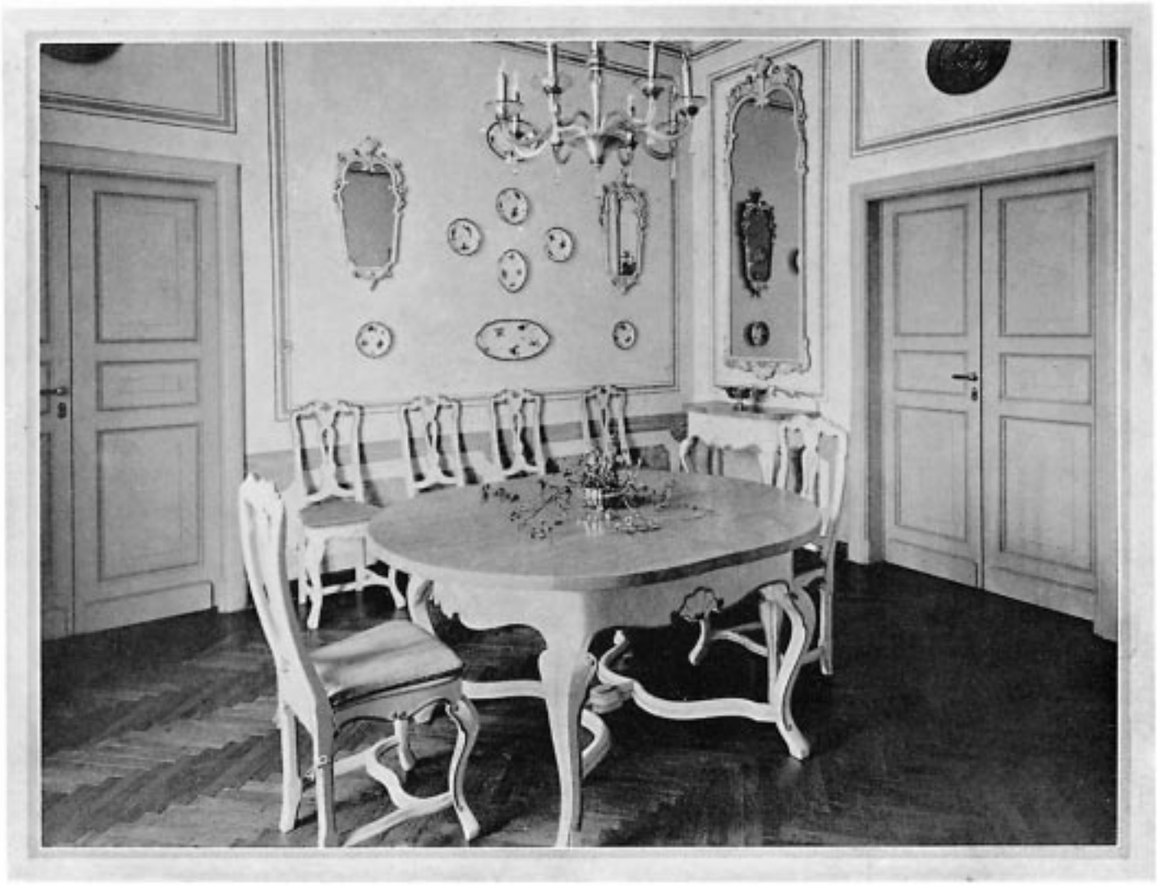
Pareti bianche a stucco, con nicchie e vetrine, sono gli elementi della calma distinzione di questo ambiente.

Un colonnato in stucco bianco separa la sala da pranzo dal camino attorno al quale poltrone e divano in velluto rosso formano come un secondo raccolto ambiente per discorrere e fumare.

Arch. Mino Fiocchi *Foto Bombelli*



copyright Editoriale Domus



Arch. Mino Fiocchi *Foto Paoletti*

La spigliata freschezza di questa sala da pranzo dà ad essa un tono distinto di lieta ospitalità.

I mobili sono in radica di noce: sedie, poltrone e divanetto sono ricoperti in velluto rosso.

Questa sala da pranzo, dal partito dei muri bianchi e lisci, interessati da motivi puramente architettonici, ottiene il suo spiccato carattere di moderna semplicità e distinzione.

Pareti lisciate e dipinte con riquadrature, sulle quali sono distribuite specchiere e stoviglie antiche, mobili laccati in una tonalità bianca e verdina ha la sala da pranzo dell'appartamento del Dott. Carlo Fiocchi (Architetto Mino Fiocchi). La spigliata freschezza di questa sala da pranzo dà ad essa un tono distinto di lieta ospitalità e i suoi spunti stilistici sono trattati con un carattere di gustosa interpretazione moderna.

T. B.

Coperte e tappeti di questi rustici tessuti portano con la freschezza dei loro colori una nota gaia negli ambienti delle soleggiate case di campagna.

Labirinto *Foto Bombelli*

I "PEZZOTTI" DI VALTELLINA

TESTO DI LUCIANA BUZZI

Vi sono degli elementi decorativi d'arte rustica, che trovano felice accoglienza fra le cose eleganti moderne per una loro fortunata opportunità d'impiego. Chè se l'arte rustica in se stessa non può essere per definizione un elemento rappresentativo della decorazione moderna, noi possiamo trovare invece nel novero dei prodotti rustici taluni, i quali, per una sana loro semplicità ed una freschezza di colori, s'accordano divertentemente ai nostri gusti.

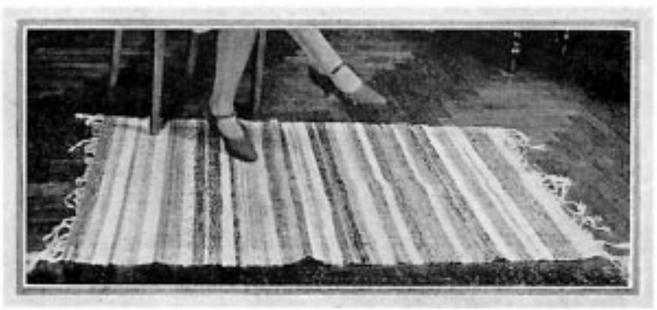
I tessuti che illustriamo, si chiamano, più a ragione di altri, *pezzotti*, essendo fatti con le pezze, tagliate pazientemente in striscioline. sottili e cucite e torte con del cotone per renderle più robuste. Fatta la divisione per colori e avvolte queste striscie sulle spole, esse vengono adoperate come trama intrecciandole ad un ordito di canapa, di juta o di filugello, teso su rozzi telai a mano, che le contadine manovrano con atavica abilità.

Dall'impiego di pezze di cotone a tinta unita, oppure di stoffe tessute o stampate a disegno, le quali ultime, ritorte danno un effetto di colore variegato, dalla grossezza delle striscioline e dall'uso di un ordito monocromo o diversamente colorato, nascono effetti diversi.

Con un'accorta scelta di colori ed accostando felicemente i varii toni con sfumature delicate e sottili, la

(Continua a pag. 39)

Labirinto *Foto Bombelli*



copyright Editoriale Domus

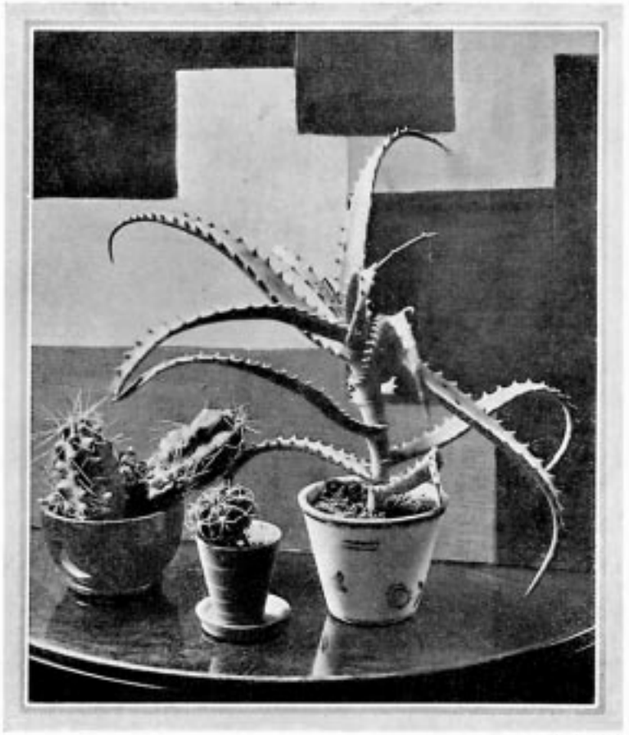


Foto Bambelli

Le cactée raccolte in vasi bizzarri, torniti in legno o in pietra ollare, o di porcellana, o di rame diventano modernissimi elementi decorativi dell'ambiente.

PIANTE DA INTERNI

LE PIANTE GRASSE

TESTO DI GIULIA P. VIMERCATI

Le piante grasse (cactée) hanno particolari pregi di carattere decorativo che da qualche tempo le hanno rese predilette come ornamento della casa.

Esse sono infatti interessanti per la varietà delle forme nelle diverse sorta di famiglie, per i curiosi sviluppi che assumono, infine per la loro resistente vitalità; per lunghi periodi sembrano in letargo.

La loro mostruosità è talora divertente; sembrano quasi esulare dai confini del regno vegetale e non aver alcuna parentela con tutte le varietà consuete di piante da appartamento, dalle felci agli asparagus, dalle azalee alle chenzie. Alcune (echinocactus) ci appariscono irte di pungiglioni come un riccio di mare, altre (cephalocereus) villose di crini spioventi e arruffati come un cane pechinese, altre (gasteria) ancora duramente simmetriche ci fanno pensare ad avanzi di antiche vegetazioni fossilizzate. Alcune varietà reggono fiori alla sommità d'un lunghissimo stelo, altre da un fiorellino a mala pena visibile sull'orlo della turgida foglia fanno nascere un frutto che in pochi giorni cresce e si colora accontentandosi del clima rinchiuso degli appartamenti cittadini.

Molta luce solare e poca acqua sono il regime ideale per queste piante. Le gasterie vanno innaffiate però ogni quattro o cinque giorni, mentre le opunzie possono stare anche un mese o due senz'acqua perchè sono le più ricche di linfa. Tutte in generale se vengono innaffiate troppo abbondantemente o troppo di sovente, si gonfiano visibilmente ma impallidiscono e deperiscono. Qualche volta, sebbene all'aspetto sembrino rigogliose, sono destinate a morire se a toccarle le sentiamo flaccide, mucilaginose.

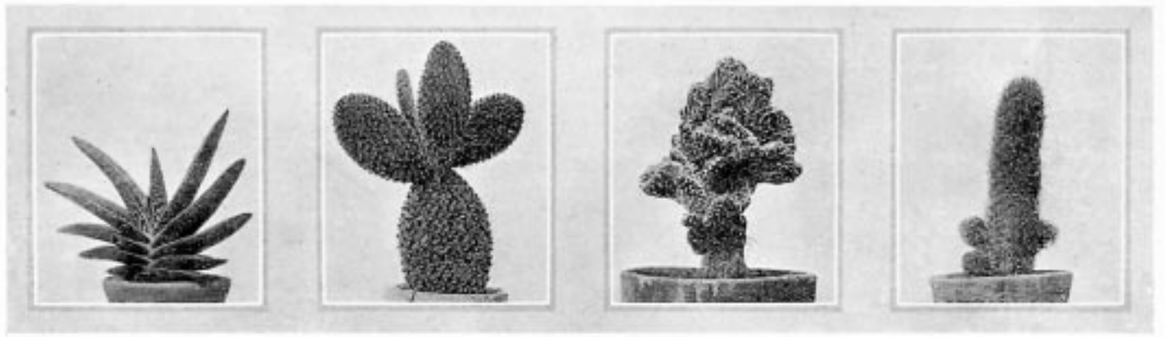
Importante è la composizione del terriccio nel quale metteremo a vegetare le piante grasse; esso deve essere piuttosto sabbioso, leggero e permeabile. La riproduzione di alcune varietà, per esempio della opunzia, di cui tutti ricordano la varietà più comune (opuntia vulgaris) sotto il nome di fico d'India, è facilissima; una foglia o due scelte tra le più rigogliose, magari col loro fruttino sull'orlo, infilate nel terreno quel tanto che basta per farle star ritte da sole, attecchiscono con grande facilità.

Alcune piante grasse che troviamo nei boschi delle nostre Alpi sono assai facili da trasportare, trapiantate vivono benissimo anche negli appartamenti cittadini, purchè esposti al sole e non troppo caldi. La piccola echeveria che ha la forma rotonda e piatta, si sviluppa direi orizzontalmente e si riproduce facendo germogliare intorno una corona di altre piccole rose che mettono la radice e continuano la loro vita indipendente. Anche l'agave (agaous) di cui ci sono infinite varietà e che cresce spontaneamente in Riviera può vivere in vaso. La specie più comune che in alcuni casi e solo all'aperto raggiunge dimensioni gigantesche, ad un dato momento del proprio sviluppo innalza verso il cielo un alto fusto ricco alla sommità di infiorescenze giallo-verdastre, che si allargano come le braccia di un candelabro. Esaurita la fioritura e compiuta la maturazione dei frutti il fusto avvizzisce e cade; in breve tempo anche la pianta madre si dissecca e muore, lasciando nel groviglio delle sue lunghe foglie germogli verdi che diventano altrettante piccole agavi.

(Continua a pag. 39)

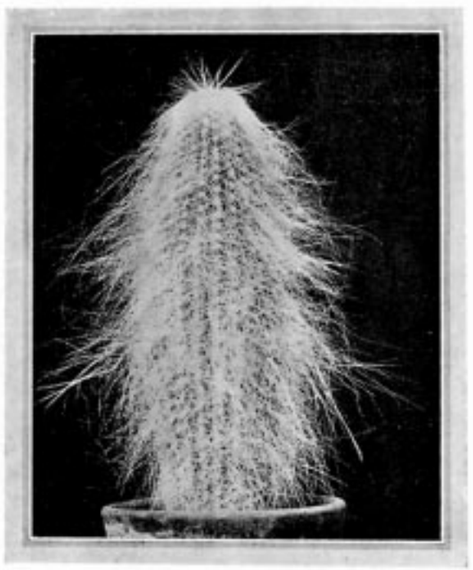
Questi quattro interessanti esemplari di diverse famiglie rappresentano varietà di piccole piante grasse una più curiosa e bizzarra dell'altra.

(Dai Vivai Crovetto)



Gasteria brevifolia maculata — *Opuntia microdasys* — *Opuntia cylindrica var. Cristata minor* — *Mammillaria elongata*

(Dai Vivai Crovetto)



Un esemplare di "cephalocereus" o "testa di vecchio" fa sempre parte di una scelta collezione di piante grasse.

copyright Editoriale Domus

UN PEZZO UNICO DI STÆHR NIELSEN
ATTEONE

Il bellissimo cacciatore tramutato in cervo per vendetta di Diana è dai propri cani assalito.

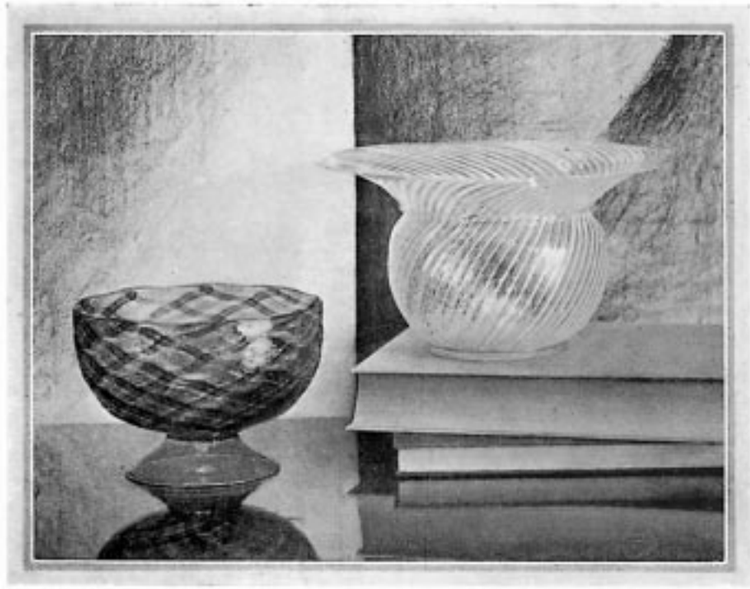
Galleria Guglianetti *Foto Bombelli*

QUESTA bellissima porcellana smaltata in verde, pezzo unico di Stæhr Nielsen, édita da Bing e Gröndall di Copenaghen, è un esempio di una caratteristica interpretazione squisitamente moderna di un soggetto classico.

Ci sono due forme di modernità; una attuale tanto nel soggetto quanto nella espressione, e che diremo integrale; l'altra, alla quale quest'opera appartiene, che riflette particolarmente l'interpretazione, ed è una sottile testimonianza di una tendenza spirituale tutta moderna nel figurare un soggetto anche antichissimo.

Italiani, danesi e svedesi moderni han date le più interessanti manifestazioni artistiche di questo genere, che hanno un diretto riscontro estetico anche nella letteratura moderna come appare, per esempio, dalla lettura dello spassoso ed acuto « Elpénor » di Giraudoux.

I pezzi unici di Stæhr Nielsen, questo interessante giovane artista danese, son tutte deliziose variazioni di temi classici. « Europa e il Toro », « Diana », « Ariadne », « Amore e il Leone » sono i suoi recenti esemplari editi tutti da Bing e Gröndall.



Cappellin *Foto Bombelli*

Dai vetri multicolori alle delicate filigrane si estende il repertorio dei Murano d'oggi.

FILIGRANE DI MURANO
UN'ARTE CHE RIAPPARE IN FORME NUOVE

SONO riapparse, con le produzioni più recenti dei vetri di Murano, le filigrane.

La filigrana è un'antica applicazione nella lavorazione del vetro. Essa è particolarmente apprezzata per le difficoltà tecniche ed esecutive per le quali è richiesta una più che perfetta conoscenza delle paste, oltre che ad un'abilità grande nel soffiare.

Si ottiene con l'unione di diverse canne di vetro precedentemente preparate nelle varie combinazioni di colore. Se gli incalmi non sono più che precisi si fa un accavallamento che distrugge l'effetto.

Oggi essa è ripresa con intendimenti decorativi moderni e personali; ricompare in forme semplici, elementari, a striscie, a spirali.

Venini & C. *Foto Bombelli*

Il vetro di Murano è reso ancora più nobile dalla bianca filigrana.

copyright Editoriale Domus

CHINA WILLOW FERRARA

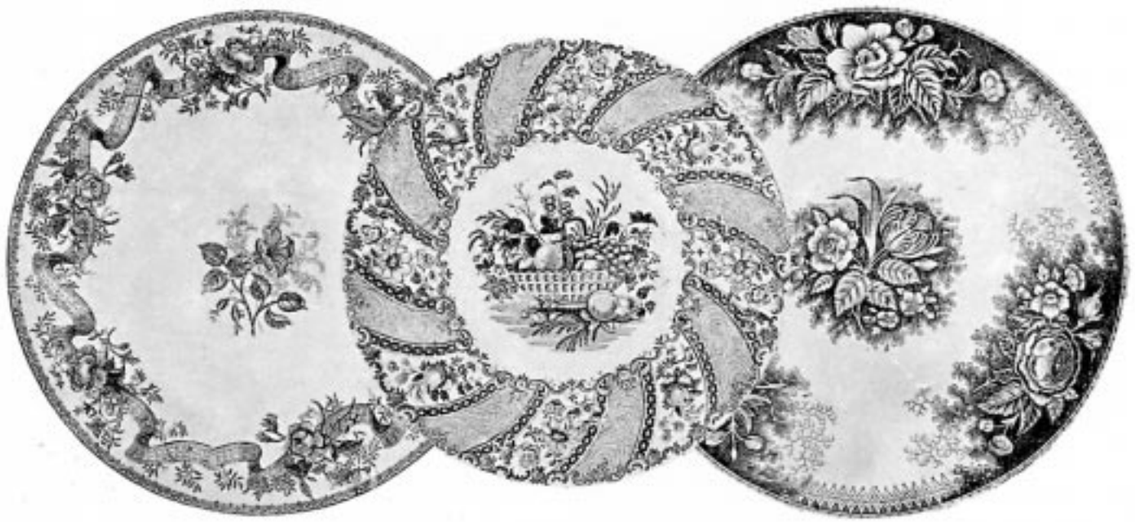
VECCHIE STAMPE
SULLE TERRAGLIE

Le stampe vecchiotte sulle terraglie eccitano oggi un nostro divertente interesse. Esse sono portate sulle stoviglie con un processo analogo a quello delle decalcomanie ed i fogli di carta che servono a ciò ricevono il disegno, passando al torchio, da un rame inciso, come per l'acquaforte.

Vi sono decorazioni illustri, note sotto i nomi di Willow, Japan, Colandine, China, Ferrara, Canton, ecc., le cui antiche riproduzioni dai bellissimi rami originali sono ricercate e che le più importanti Manifatture, dalle Italiane di San Cristoforo e di Laveno a quelle Inglesi di Cauldon, di Wedgwood, ecc., hanno tutte nel loro repertorio di decorazione.

Nelle ultime produzioni di queste stampe le Manifatture hanno anche abbandonato le tinte tradizionali (quali il bleu cupo od il marrone), e le hanno stampate in verde, in rosa, in nero, in viola con effetti deliziosi, specie se impiegate su terraglie di un bel tono avorio.

Le terraglie a stampa ornano simpaticamente la tavola e spiccano sulle tovaglie. Danno alla tavola, particolarmente adatte come sono per la colazione, un aspetto allegro, onesto e divertente.



VECCHIE FOTOGRAFIE
UN ARGOMENTO PER UNA INTERESSANTE COLLEZIONE

Il buon gusto corrente fotografico vuole il grande ed ingombrante formato, il soggetto in posa cercata, la sfocatura e l'effetto di luce.

Si crede che la fotografia possa sostituire il quadro e dal processo chimico-meccanico si pretende quanto solo l'emozione di un artista può dare.

Alla fotografia artistica di oggi contrapponiamo l'onestà dei dagherrotipi.

Il loro formato discreto e costante permette di tenerli raccolti e ordinati in un album; il soggetto in semplice posa inspira un senso di tranquilla serenità; la luce è la migliore per l'evidenza del soggetto; la portentosa nitidezza dei particolari conferisce loro il valore assoluto di documento.

P. C. j.

copyright Editoriale Domus

GIARDINO E PIANTE DA SERRA NELL'INVERNO

TESTO DI "SALUTE"

In gennaio il giardino soffre della dura stagione della neve e dei geli. Le foglie secche hanno coperto il terreno di un lieve strato dai più bei colori bruni e dorati. Le pianticine delle bordure, l'ageratum, le begonie e la salvia, che avevano cercato di resistere ai primi freddi, ora sono avvizzite e il giardino presenta un aspetto ancora più desolato e triste di quando in pieno inverno, coperto di neve, ci riappare fantasticamente trasformato. È la stagione dei lavori di preparazione. Le piante che soffrono il gelo sono state portate al riparo, le palme e i leandri vengono raccolti e rivestiti in cappucci di paglia.

Tutta la cura dell'orticoltore è dedicata alle serre dove sta raccolto tutto quello che vedremo poi trapiantato in primavera all'aperto e dove con pazienti e vigili cure si preparano quelle sorprendenti e precoci fioriture di azalee, ciclamini e primule che formano la nostra ammirazione nelle vetrine di città. Tutte queste piante portate alla fioritura nelle serre riscaldate e con mezzi artificiali, possono abituarsi assai facilmente negli appartamenti purchè si abbia cura di continuare il più possibile il regime delle serre, cioè molta luce e terriccio umido. Tutti i giorni si mettano in una vasca grande dove, inaffiandole completamente, possano assorbire umidità anche attraverso le foglie.

Non si avrà mai troppa cura nell'evitare le correnti d'aria. Qualunque pianta che si sia abituata alla temperatura degli appartamenti si avvizzisce, se non la si tiene lontana dalle finestre prima di dar aria al mattino alle camere.

In gennaio si possono avere in vaso le prime serenelle, le mimose, i mughetti, vero miracolo di esperta abilità degli orticoltori.

Le Bilberge (queste che riproduciamo sono della serra Fratelli Beretta) assomigliano nella loro conformazione alle dracene ma hanno foglie più larghe e più dure. Alcune varietà come queste sono di bellissimo effetto decorativo o perchè stranamente ritagliate o perchè di colorazione tigrata. Bellissimo è il fiore centrale a forma di breve pannocchia di colore rosso giallo.

Stab. Beretta — Foto Bombelli

Questo esemplare di saltimpaola, interessante novità di quest'anno è una delicata pianticina dai fiorellini colore azzurro violetto e dalle foglie vellutate di un verde cupo.

Stab. Beretta — Foto Bombelli

Le azalee sono le piante più apprezzate in uso negli appartamenti dove i colori vivaci della loro ricca fioritura portano una nota di freschezza e di gaiezza.

Stab. Beretta — Foto Bombelli

copyright Editoriale Domus

CASTAGNE IN CUCINA

Sfruttate per il dessert dei vostri pranzi invernali l'unica risorsa di stagione che è la volgare e comune castagna, poichè essa si presta alle più varie e raffinate trasformazioni.

Non è consigliabile di arrostire in casa le castagne, poichè se non si ha una rara pratica e un forno perfetto, il risultato non è mai del tutto soddisfacente, mentre con una minima spesa si possono avere già pronte nel modo migliore dal vicino fruttivendolo.

Oltre alle solite castagne lessate, che potrete condire, se vorrete dar loro un certo tono di raffinatezza, con della marmellata di albicocche, vi consiglio un budino squisito e semplice a farsi.

BUDINO

1 kg. di castagne;
1 bicchiere di latte;
1 etto di cioccolatta;
3 uova;
7 cucchiai di zucchero;
1 etto di uva passolina (zibibbo);
2 quinti di litro di panna montata;

Levate alle castagne la prima buccia e lessatele. Cotte che siano e tolta la seconda pellicola, passatele allo staccio. Aggiungete il latte, la cioccolatta grattuggiata, l'uvetta (che avrete prima lavata in acqua tiepida), quattro cucchiai di zucchero ed i tre rossi d'uovo. Lavorato bene l'impasto aggiungetegli le tre chiare d'uovo (che avrete montato a parte) e mescolate con delicatezza.

Fate in un pentolino con i rimanenti tre cucchiai di zucchero ed una goccia d'acqua del "caramel„ e versatelo in un stampo liscio col buco in mezzo, e cercate di distenderlo bene su tutte le pareti. Mettete il composto nello stampo e fate cuocere per due ore a "bagno maria„. Poi capovolgetelo su un piatto rotondo e lasciatelo diventar freddo.

Al momento di servirlo riempite il centro e coprite il dolce con la panna montata ben zuccherata e vanigliata.

Alla panna montata si può sostituire una crema fredda (due rossi d'uovo, due cucchiai di zucchero, un bicchiere di latte), che mascheri e ammorbidisca il dolce.

★

Per un tè un piatto di *palline di castagne* potrà sostituire elegantemente i soliti "marrons glacés„. Hanno l'impronta semplice e simpatica delle cose fatte in casa ed hanno anche il gran vantaggio di costar meno.

1/2 kg. di castagne;
1 etto di cioccolatta grattata;
1 etto di burro;
1 etto di mandorle;
1/2 etto di zucchero;
1 cucchiaio di rosolio.

Impastate insieme le castagne (cotte e passate allo staccio), il burro, lo zucchero, il liquore e la cioccolatta. Fate con le mani una pallottolina grande come una nocciola e cercate di ottenerla ben rotonda. Involtatele nelle mandorle che avrete preparato pelate, asciugate nel forno e tritate, e man mano accomodatele in cestellini di carta pieghettata.

★

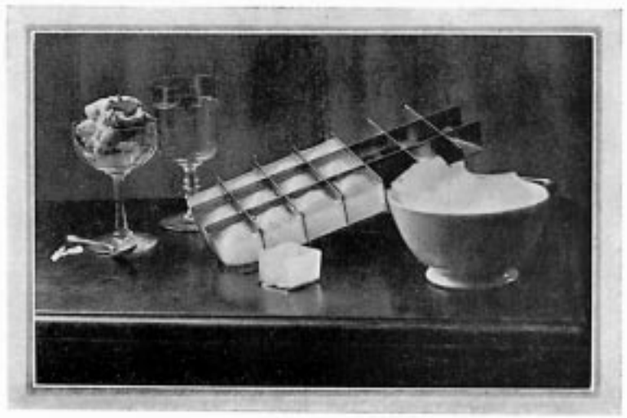
Per la merenda dei bambini eccellente e sana è la *marmellata di castagne,* il cui sapore tanto ricorda quello dei "marrons glacés„.

1 kg. di castagne;
1 bicchiere di latte;
1/2 etto di zucchero.

Cuocete e passate dallo staccio le castagne. Mettetele al fuoco in una casseruola col latte, mescolando finchè il latte sia consumato. Fate caramellare lo zuccero con un po' d'acqua e versatelo poco per volta nella pasta di castagne; lasciate raffreddare la marmellata e versatela nei vasetti, coprendoli poi — se volete conservarla — con un dischetto di carta imbevuta d'alcool.

E. V. QUATTROVA

I REFRIGERANTI NELLA CASA MODERNA



I refrigeranti offrono un ghiaccio purissimo sotto forma di graziosi e pratici cubetti.

Nelle nostre case i refrigeranti stanno prendendo un posto importante.

Essi non devono esser considerati come ghiacciaie di lusso, ma come un ultimo ritrovato per la comodità della vita domestica. Oltre ad essere eleganti e ben fatti e facili a mantenersi puliti, gli apparecchi refrigeranti hanno dei veri e grandi vantaggi sopra le solite ghiacciaie. In primo luogo quello di fabbricare essi stessi un ghiaccio assolutamente puro ed igienico tanto in grossi blocchi quanto in piccoli graziosi cubetti per il servizio della tavola. Il loro funzionamento è semplicissimo tanto in quelli a compressione ottenuta con un motore elettrico come in quelli a compressione ottenuta con effetto termo-elettrico. Possono essere provvisti di un dispositivo termostatico il quale arresta il raffreddamento quando questo sia perfettamente sufficiente per l'uso e da solo lo fa riprendere quando l'ambiente ne abbia fatto risalire la temperatura. Il fine fondamentale dei refrigeranti è la conservazione perfetta degli alimenti specialmente nelle stagioni estive giacchè nessun microbo può riprodursi e vivere al grado di freddo raggiunto dai refrigeranti. Essi permettono inoltre una rapida ed elegante preparazione di gelati, granite e di ogni sorta di bevande fredde.

Vi sono refrigeranti di tutte le dimensioni e di tutti i prezzi. L'installazione dei refrigeranti si deve considerare uno dei passi essenziali per l'elettrificazione dei servizi della casa.

Apparecchio Electro-Lux

Apparecchio Frigidaire

★

copyright Editoriale Domus

IL GIARDINO IN GENNAIO

DALLA metà di gennaio in avanti è la stagione migliore per la fioritura dei giacinti e dei tulipani. Messi in terra o in caraffe in novembre o ai primi di dicembre avranno raggiunto il loro massimo sviluppo di radici e, tenuti al buio, non avranno ancora fatto germogliare le foglie.

Portati i vasi alla luce, le foglie si svilupperanno sollecitamente ed è bene curare che il sole non faccia sbocciare il fiore troppo presto, cioè quando ancora è nascosto tra le foglie, ma quando esso avrà raggiunto almeno dieci centimetri di stelo.

L'ORTO IN GENNAIO

PREPARARE il suolo per seminare in costiera, in letti caldi e sotto vetri. Trapiantare in costiera lattuga romana. Forzare le patate, le fragole, gli asparagi.

Provvedere concimi e terricci occorrenti nel corso dell'annata, aprire la fossa per la piantagione in marzo ed in aprile delle radici d'asparagi. Confezionare le stuoie ed aggiustare tutti gli utensili indispensabili per i mesi di maggior lavoro della seguente stagione.

Aprire i cassoni nelle ore del giorno specialmente se vi sono piantine nate di recente.

LE PUBBLICAZIONI D'ARTE CHE INTERESSANO LA CASA

Mobili Veneziani del '700 (Casa Ed. d'Arte Bestetti e Tumminelli - Milano, Roma - L. 350).

Questo libro è una esauriente illustrazione del mobile veneziano del '700. Abbiamo notato fra gli esemplari riprodotti quelli delle collezioni Zammatto di Padova (vedi riproduzione accanto) che rappresentano veramente una serie di pezzi di bel carattere e di grande importanza.

★

Tutte le Case Editrici possono mandare in visione alla nostra Direzione (Via S. Vittore 40, Milano) le loro recenti Edizioni per poterle segnalare ai nostri lettori.

Una necessità della casa moderna....

la cui applicazione è destinata a diffondersi rapidamente per i suoi molteplici vantaggi di indole igienica, economica ed estetica, è indubbiamente la refrigerazione elettrica Oggi non è concepibile una casa signorile priva di servizi quali l'illuminazione elettrica, l'ascensore, il riscaldamento a termosifone e il telefono: la refrigerazione elettrica trova il suo posto fra queste inderogabili necessità del comfort moderno, e offre la soluzione migliore di un importantissimo problema igienico ed economico: la perfetta conservazione degli alimenti e la loro migliore utilizzazione.

Fra i frigoriferi elettrici moderni, il primo posto è tenuto dal Frigidaire, che a doti impareggiabili di eleganza e di p.aticità, aggiunge due requisiti preziosi: una estrema economia di consumo e una automaticità perfetta.

Frigidaire funziona con una semplice presa di corrente e garantisce cinque volte più a lungo e meglio del ghiaccio, la conservazione delle derrate e delle bevande più deperibili e delicate. Esso è ugualmente indispensabile nelle caldure estive, nei rigori invernali, nelle mutevoli vicende dei cambiamenti di stagione, per assicurare temperature costanti, in un ambiente assolutamente secco, ideale per la perfetta conservazione dei cibi Frigidaire evita completamente le perdite per deterioramento di alimenti, facilita la preparazione di gelati, raffreddi e desserts, fornisce cubetti di ghiaccio purissimo per tavola e costituisce la dispensa ideale per pulizia e comodità.

Il Frigidaire è costruito in grandi serie per ogni applicazione domestica e industriale, dalla Frigidaire Corporation di Dayton - U. S. A. - diretta emanazione della General Motors Co., una fra le più potenti organizzazioni industriali del mondo intero.

Su 5 impianti frigoriferi esistenti 4 sono Frigidaire

Visitate le nostre sale di esposizione e chiedete opuscolo illustrativo a mezzo dell'unito tagliando. — Sopraluoghi e preventivi a semplice richiesta, senza impegno.

FRIGIDAIRE L.ed Rep. F. 1 MILANO - Via M. Napoleone, 44

ROMA Via Cavour, 279-281 - 283 TORINO - Corso V. E., 74
GENOVA Via D. Fiasella, 30 r VERONA - Via Catullo, 3
FIRENZE - Via Panzani, 3 VICENZA - Via Palamolo, 3
NAPOLI - Via Medina, 5

Frigidaire
FRIGORIFERO ELETTRICO AUTOMATICO
Prodotto della GENERAL MOTORS

Spett.
FRIGIDAIRE
LIMITED
Reparto F. 1
Via M. Napoleone, 44
MILANO
Favorite spedirmi gratis
il v/ opuscolo F. 1 sulla
Refrigerazione senza ghiaccio
Nome:.....
Indirizzo:.....

copyright Editoriale Domus

LIBRERIA
IN CASTAGNO A TRE CORPI SEPARABILI
Fabbricazione perfetta

In tre pezzi - L. 3200 — I pezzi laterali L. 1200 cadauno
Il pezzo centrale L. 800

FA PARTE DELL'ARREDAMENTO
della SALA DI FAMIGLIA (Living Room) di
DOMUS NOVA
ARREDAMENTI MODERNI DI
LA RINASCENTE

Materiale ottimo di sperimentata solidità - fabbricazione e finitura perfetta - concezione pratica - sicura eleganza

Esposizione permanente all'ammezzato
de
LA RINASCENTE
PIAZZA DUOMO
MILANO

Chiedere listino illustrato

DOMVS NOVA

Edizioni in tutto il Regno e Colonie

INVITO ALLA BIBLIOFILIA

LE RILEGATURE

(Continuazione: vedi pag. 19)

Conserveremo dunque nel volume rilegato anche la copertina della *brochure* che si metterà all'inizio del testo dopo la pagina di rispetto (ved. figura). Alcuni bibliofili amano, se il dorso è in buono stato, riportarlo come una piccola striscia alla fine del volume.

Naturalmente si esiga il taglio intonso e cioè serbare i margini intatti e solamente quelli della testa dorati.

Per i libri moderni che non abbiano un'edizione speciale illustrata o con tavole a cui intonare la rilegatura, il genere tipico è la rilegatura in mezza pelle e carta imitata dall'antico. Il dorso e gli angoli sono in pelle colorata; il dorso rotondo ha generalmente dei cordoni in pelle, delle filettature o dei fregi in oro; il titolo e il nome dell'autore sono impressi pure in oro direttamente sul dorso, oppure — se si vuole una maggiore raffinatezza — su di un cartellino in pelle di diverso colore che abbia risalto.

Le carte più abitualmente usate sono quelle francesi *marbrées*, imitate dalle carte antiche marmorizzate: arte antica che fiorì nel settecento specialmente in Italia. Di queste carte antiche fatte a mano, anzi a dito, ad arabeschi multicolori esistono ancora degli esemplari che si distinguono dalle imitazioni parigine per il fondo più chiaro e per una maggiore nitidezza di contorni, malgrado le tinte più sbiadite. Le carte moderne di questo tipo completano le rilegature in mezza pelle, sia per la copertina, sia per le sguardie (ved. figura). Chiamasi così la pagina colorata che fodera da un lato la copertina rilegata e dall'altro la pagina bianca di rispetto. Questa pagina sarà in carta a mano o in carta comune secondo l'edizione del volume. È da preferirsi che copertina e sguardie siano uguali.

Ben imitate dall'antico con riflessi e venature come di marmo, queste carte, scelte secondo il colore della pelle a cui si devono armonizzare, danno alla rilegatura un carattere particolare di sobria eleganza.

Chiuderò questi miei modesti consigli con un detto, essenziale per la conservazione dei libri, che uno spiritoso bibliofilo aveva fatto incidere sulla sua biblioteca: « I libri sono di loro natura immortali, a patto di non prestarli agli amici ».

SOCCORSA.

UN TAPPETO ANTICO DI YORDES

(Continuazione: vedi pag. 13)

Misura m. 1,22 × 1,63 ed è tessuto su trama di lana bianca robustissima con una frequenza di circa 2600 nodi per decimetro quadrato. L'intonazione tranquilla è olivastra ed usa i seguenti colori: bianco-crema, (nel fondo centrale), giallo-verde, verde chiaro, oliva chiaro, celeste, lapislazzuli, rosso mattone e bianco puro. Il bianco, come spesso si verifica, è ottenuto anzichè con fiocchi di lana con fiocchi di cotone.

Esaminato il tappeto a rovescio si può constatare che è stato tessuto in parecchi pezzi e poi accuratamente composto. Particolarità questa abituale al tappeto di Yordes. Questi tappeti, forse per la loro bellezza e per la loro robustezza, conservati con cura anche nei tempi

in cui al tappeto non si dava nessun valore, si trovano con relativa facilità specialmente in questa Italia, che ha avuto un passato così glorioso di commercio con l'Asia Minore. Il suo prezzo, senza raggiungere le cifre iperboliche dei tappeti persiani antichi, è piuttosto alto e varia secondo la bellezza dell'esemplare e la sua conservazione, fino ad un valore di trentamila lire.

PIETRO CHIESA e PAOLO GALLIANI.

I "PEZZOTTI" DI VALTELLINA

(Continuazione: vedi pag. 25)

tessitrice che alterni ritmicamente le spole, o ne impieghi a disegno più d'una sulla stessa riga di trama, ottiene dei pezzotti zonati a righe sia di diversa misura, sia spaziate da tratti di tessuto normale, o dei pezzotti spigati, oppure tessuti a scacchi o a fiamma.

Questi tessuti, comuni a varie regioni d'Italia e dell'estero, originariamente servirono a coprire il dorso dei buoi o ad improvvisare l'aia sui prati; sono quindi a prova di bastone e di sole e a tanta resistenza uniscono il vantaggio di un prezzo accessibile a tutti.

I tipi che presentiamo vengono eseguiti in Valtellina, dove s'è ripresa la vecchia tradizione con gusto nuovo e con produzione regolare e ordinata. L'uso moderno li destina alla casa specialmente di campagna, dove non si richiede lusso, ma semplicità di materiali, sia come stuoie da terra, quanto a decorar muri ed a coprir sedie e poltrone.

Al mare, impiegati come tende e stuoie da terra, questi tappeti rustici sono, fra le suppellettili della spiaggia, un elemento vivace e gustosissimo.

LUCIANA BUZZI.

LE PIANTE GRASSE

(Continuazione: vedi pag. 26)

Le fasi della vita dell'agave seguono un ciclo fatale che ha commosso la fantasia di poeti; l'aereo fusto fiorito che s'innalza dal ceppo delle foglie grigie e appuntite è uno dei ricordi più decorativi che riappaia alla memoria ripensando alla nostra soleggiata Riviera.

In vasi, negli appartamenti, vivono bene gli esemplari piccoli di cui vi sono specie variegate, brevifoglie, "arborescens", dagli aspetti più bizzarri.

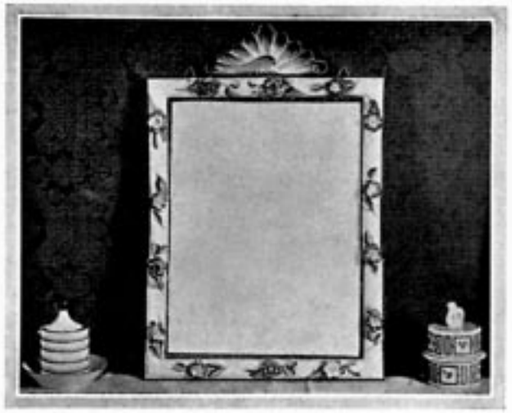
Parlerò un'altra volta delle varietà più rare che interessano gli amatori e che rappresentano preziosi esemplari di vegetazione tropicale o di elevatissime regioni montagnose.

In Italia sono finora conosciute da pochi e ancor meno ricercate, all'Estero ci sono collezionisti e orticoltori specializzati. (Da noi è nota la Ditta Agostino Crovetto di Chiavari).

A Parigi abbiamo veduto negozii di sole piante grasse dove si posson comperare serie complete di ogni varietà della stessa famiglia.

GIULIA P. VIMERCATI.

RICHARD - GINORI
CERAMICHE D'ARTE
MODERNE ED ANTICHE



Specchio con cornice in porcellana e fiori riportati a mano (Museo Ginori di Doccia)

RIPRODUZIONE DELLA MANIFATTURA
RICHARD - GINORI DI DOCCIA
COLONNATA (FIRENZE)

Ginori

CERAMICHE D'ARTE
DAGLI ANTICHI MODELLI
PRESSO I
MAGAZZINI RICHARD - GINORI
ROMA - Via Due Macelli, 147.
MILANO - Via Dante, 5.
BOLOGNA - Via Rizzoli.
PISA - Via Vittorio Emanuele, 22.
FIRENZE - Via Rondinelli, 7.
NAPOLI - Via Roma, 171.
GENOVA - Via XX Settembre, 3 (nero)
TORINO - Via XX Settembre, 71
LIVORNO - Via Vittorio Emanuele, 27.

CERAMICHE MODERNE D'ARTE
DELLE MANIFATTURE
di DOCCIA e di S. CRISTOFORO
PRESSO
VENINI & C.
ROMA - Via Condotti, 90.
MILANO - Via Monte Napoleone, 25.
GENOVA - Via Roma, 60 R.
FIRENZE - Via Tornabuoni, 1.
VENEZIA - Piazzetta Leoncini.
TORINO - Fratelli CALIARI - Via Cavour, 7 bis.

copyright Editoriale Domus

ORIGINALE

POSATERIA
VASELLAME
SPECIALITÀ IN
SERVIZI DA TAVOLA
SEMPLICI E DI
STILE PER USO
PRIVATO

SOC. AN. ITALIANA
ARGENTERIA
CHRISTOFLE
STABILIMENTO
7e 9 VIA LODOVICO
DE BREME
MILANO
(MUSOCCO)

LA MARCA MONDIALE

MARCHE DI CFIC FABBRICA

TELEFONO
90-036

Telegrammi:
ELFOT - MUSOCCO

CHRISTOFLE

ESIGETELE SU TUTTI I PEZZI

RICHARD - GINORI

Terraglia a gran fuoco della Manifattura di S. Cristoforo (Milano). Decorata sotto lo smalto

Stampato in bleu Nattier su pasta avorio

Servizio per 6 pezzi 40
Servizio per 12 pezzi 74

"GENTILESCO"

è un servizio da tavola moderno distinto e convenientissimo

IN VENDITA PRESSO TUTTI
I MAGAZZINI RICHARD - GINORI

MILANO – ROMA – NAPOLI – FIRENZE – PISA – BOLOGNA – TORINO – GENOVA – LIVORNO
Via Dante, 5 Via Due Macelli, 147 Via Roma, 171 Via Rondinelli, 7 Via Vitt. Em., 22 Via Rinaldi Via XX Settem. 71 Via XX Sett. 3 (n.) Via V. E. 27

★

INDIRIZZI DEGLI ARTISTI E DELLE DITTE NOMINATI IN QUESTO FASCICOLO

Comm. *Marcello Piacentini*, architetto - Piazza Grazioli, 5, Roma.
Giulio Rosso - Roma.
Emilio Lancia, architetto - Via S. Vittore, 40, Milano.
Gio Ponti, architetto - Via S. Vittore, 40 - Milano.
Brenno del Giudice, architetto - Ai Carmini, Venezia.
Tomaso Buzzi, architetto - Corso Magenta, 65, Milano.
Mino Fiocchi, architetto - Via Spiga, 32, Milano.
Mario Faravelli, architetto - Via Monforte, 44, Milano.
Giovanni Muzio, architetto - Via B. Cavalieri, 3 - Milano.
Libero Andreotti, Regia Scuola d'Arte Industriale, Firenze.
Arturo Tosi, Via Principe Amedeo, 5, Milano.
Sichirollo, Via Manzoni, 31, Milano.
Maryla Lednicka, Via Scarpa, 9, Milano.
Starr Nielsen, presso Bing e Grøndall, Copenaghen
Guglianetti - Genova, Milano, Roma.
Venini & C. - Murano.
Cappellin - Murano.
Richard-Ginori - Via Bigli, 21, Milano.
Agostino Crovetto - Chiavari.
Fratelli Beretta - Via Ruffini, Milano.
Frigidaire - Monte Napoleone, 44, Milano.
Electro-Lux - Monte Napoleone, 38 - Milano.
Labirinto - Monte Napoleone, 25, Milano.

★

CHIEDETE SEMPRE QUESTA MARCA AL VOSTRO OROLOGIAIO

Regolatori
- Pendole
- Sveglie

OROLOGI MARCA
STELLA
la Marca mondiale

RINOMATE
OTTOMANE

DACCÒ

Con rete metallica
Brevetto 230-192

PREZZO MINIMO

DURATA MASSIMA

MILANO
Via S. Maria Fulcorina, 6
— Viale Pasubio, 8 —
Telefono 65-149

SARTORIA
CHIESA

Società Anonima - Capitale L. 1.500.000

MILANO (102)

VIA SILVIO PELLICO, 4

Telefono 83-328

SPECIALITÀ BUSTI ESTERI E NAZIONALI
Ultimi Modelli di Parigi

GIULIA GOLDSTEIN

Via della Posta, 1
Di fianco alla Posta Centrale

MILANO

copyright Editoriale Domus

Idroelettrotermo

BREVETTO MONDIALE

I tre grandi potenti elementi, insieme in esso tecnicamente riuniti, hanno creato, nell'IDROELETTROTERMO, lo squisito frutto di un geniale ed elaborato concetto sintetico, l'esponente di una meditata audacia innovatrice, la composta e completa sintesi di una recentissima innovazione moderna! Nulla è dovuto al caso in tale superba creazione, ogni linea, ogni punto fu oggetto di esperienze numerosissime e di rigorosissimi studi la perfetta fusione dei quali ha creato quella meravigliosa unità organica tanto perfetta che in brevissimo tempo ha ottenuto i più entusiastici consensi da parte del gran pubblico e di eminenti tecnici.

DAI MILLE DOCUMENTI

Uso Sanitario

Uso Domestico

12-7-23

Spett. Ditta
SIOLI Ing. E.

. . . . Colgo l'occasione per comunicarvi che, avendo fatto due accurate esperienze sul vs/ idroelettrotermo, l'una con elemento termico di 300 Watts e l'altra con assorbimento di 400, ho riscontrato l'alto rendimento del 94 e del 96 % sul teorico! Il risultato è da ritenersi per sorprendente tanto che non esito a dichiarare il vs/ Idroelettrotermo di rendimento ottimo e certamente insuperabile!!!

Ing. ARTURO FERRARIO
della Società Edison Italiana di Elettricità

L'IDROELETTROTERMO si costruisce in diversi tipi ed in diverse capienze: con unico elemento termico per impianti normali, a due o più per impianti di plurima produzione, in batterie, in serie od in parallelo per usi industriali o per la produzione d'acqua bollente in grande stile.

Ecco tra le diverse ns/ costruzioni i tipi di serie più normali per applicazioni Verticali a Parete o ad Angolo atti a dare, in rapporto ai diversi loro corredi, flusso ad erogazione diretta, a gravità ed a pressione.

Tipo 501	Tipo 502	Tipo 505	Tipo 509	Tipo 510	Tipo 519	Tipo 520	Tipo 550	
35-37 litri	50-55 litri	70-75 litri	100-110 litri	150-155 litri	110-120 litri	100-105 litri Duplex	100-105 litri Triplex	

NB. - *I tipi a pressione sono corredati da uno speciale* **"Gruppo Ridut. Regol. Brev. S.E.M."** *mentre tutti i nostri Idroelettrotermi possono a richiesta essere muniti di* **Termostato (Limit. Term. Aut. e Grad. con segnalazioni ottiche).**

ALTRI BREVETTI

Caldaie elettriche Per uso industriale, di sezioni e capienze diverse consoni agli ordinativi, sempre ad accumulazione per liquidi diversi o per piccole produzioni di vapore.

"Idroelettrolava" La geniale, praticissima, meravigliosa e recentissima riforma moderna per la perfetta lavatura, sterilizzazione e l'istantaneo asciugamento del vasellame e delle posaterie.

"Frigus" Refrigerazione elettrica col migliore e più pratico sistema sin'ora conosciuto (Accumulazione delle frigorie). Senza rivali, offre, nell'uso domestico, una refrigerazione sicura, perfetta, veramente efficace, comoda, economica e perfettamente automatica.

"Elettronitor" E' il nuovissimo ed il migliore aspiratore elettrico della polvere. Per la sua grande efficacia e semplicità, pel suo facile maneggio e grande potenzialità aspirante, costituisce l'ultimo grido in materia, e non a torto perciò è stato definito dai numerosi acquirenti l'apparecchio Principe della congenere.

"Elettrolucida" E' pure una ultima creazione nostra per lucidare i pavimenti ed è frutto di innumerevoli considerazioni costruttive da noi conseguite dopo maturi studi sui diversi apparecchi della congenere. - La sua assoluta precisione, la sua perfetta eleganza e massima praticità formano un complesso di superiorità tali che, non solo non può avere riscontro nei prodotti simigliari, ma assurge, se paragonata a questi, al fulgore di primato.

Officine Elettrotermiche Ing. ENRICO SIOLI - Corso Magenta N. 63 - MILANO (116) - Telefono 87-385

Applicazioni pratiche del Riscaldamento elettrico per uso domestico, medico, industriale

RICHIESTA DI CAMPIONI AL REPARTO **O G**

PICCOLI AVVISI

CONDIZIONI per i piccoli avvisi L. 20 la riga - minimo 3 righe.

ANTIQUARIATO

CERCO tavolo rotondo del primo 800 in noce con piano di marmo, a piede centrale. - *Domus* 1.

È POSSIBILE avere indicazioni per trovare tavole in scagliola del XVII S. in bianco e nero o a colori con cui formare centri per tavoli o piani intieri per mobili preziosi - *Domus* 2.

CERCO un tavolino parafuoco a piano ribaltabile, con piano ad intarsio in madreperla - Non voglio accontentarmi del solito tipo americano del XVIII S. - È possibile trovarne oggi ed in esemplari da scegliere? - *Domus* 7.

CERCO pianoforte mezzacoda, stile 800, buona mercanzia, legno naturale - *Domus* 8.

CERCO lampadario Murano antico 27 fiamme - *Domus* 9.

VILLEGGIATURE

CERCO piccola casa o villa in Riviera tra S. Margherita Ligure e Zoagli. Ridente posizione anche lontana dal mare. - *Domus*. 6.

LIBRI

ATLANTI geografici antichi acquisto - *Domus* 3.

VITRUVIO edizione antica buona ricerco - *Domus* 4.

VARIE

VENDO 509 carozzata Weimann colori contrastati stile 1830 in buono stato - *Domus* 5.

RICHARD - GINORI

Direzione Centrale - Via Bigli, 21 - MILANO

Decorazione in giallo e bleu

all'aerografo su piastrelle di 14 × 14

PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO
IN TERRAGLIA DURA A GRAN FUOCO
E PEZZI MODELLATI DA EDILIZIA
IN GRES

Rivestimenti per bagni, cucine, per grandi opere pubbliche, per piscine
PANNELLI DECORATIVI
QUALUNQUE LAVORO

MILANO

DEPOSITO CENTRALE IN FORO BONAPARTE N. 14

SCELTA DEI PAVIMENTI DI LINOLEUM

Al vecchio e ormai disusato tipo di linoleum stampato mediante l'applicazione alla superficie di una decorazione policroma di lieve spessore, si è sostituito un nuovo tipo di linoleum per costruzioni che va conosciuto sotto i nomi di *unito*, *granito*, *inlaid* (a disegni penetranti) e intarsio, che nello spessore oscilla da mm. 2 a mm. 6.

Le qualità di afonicità, durevolezza, facile pulitura e coibenza termica fanno di questo tipo di linoleum il pavimento preferito e ormai di larghissimo uso in tutta l'Europa.

La pratica e l'esperienza indicano la pavimentazione di linoleum come la migliore sia per ospedali, uffici di grandi aziende, istituti d'insegnamento, istituti bancari, alberghi e ritrovi pubblici, come per abitazioni private, sopratutto perchè migliora sensibilmente le condizioni igieniche riducendo assai la produzione e la diffusione della polvere e facilitando la pulizia.

SOCIETÀ DEL LINOLEUM
VIA MELLONI, 28
MILANO (121)

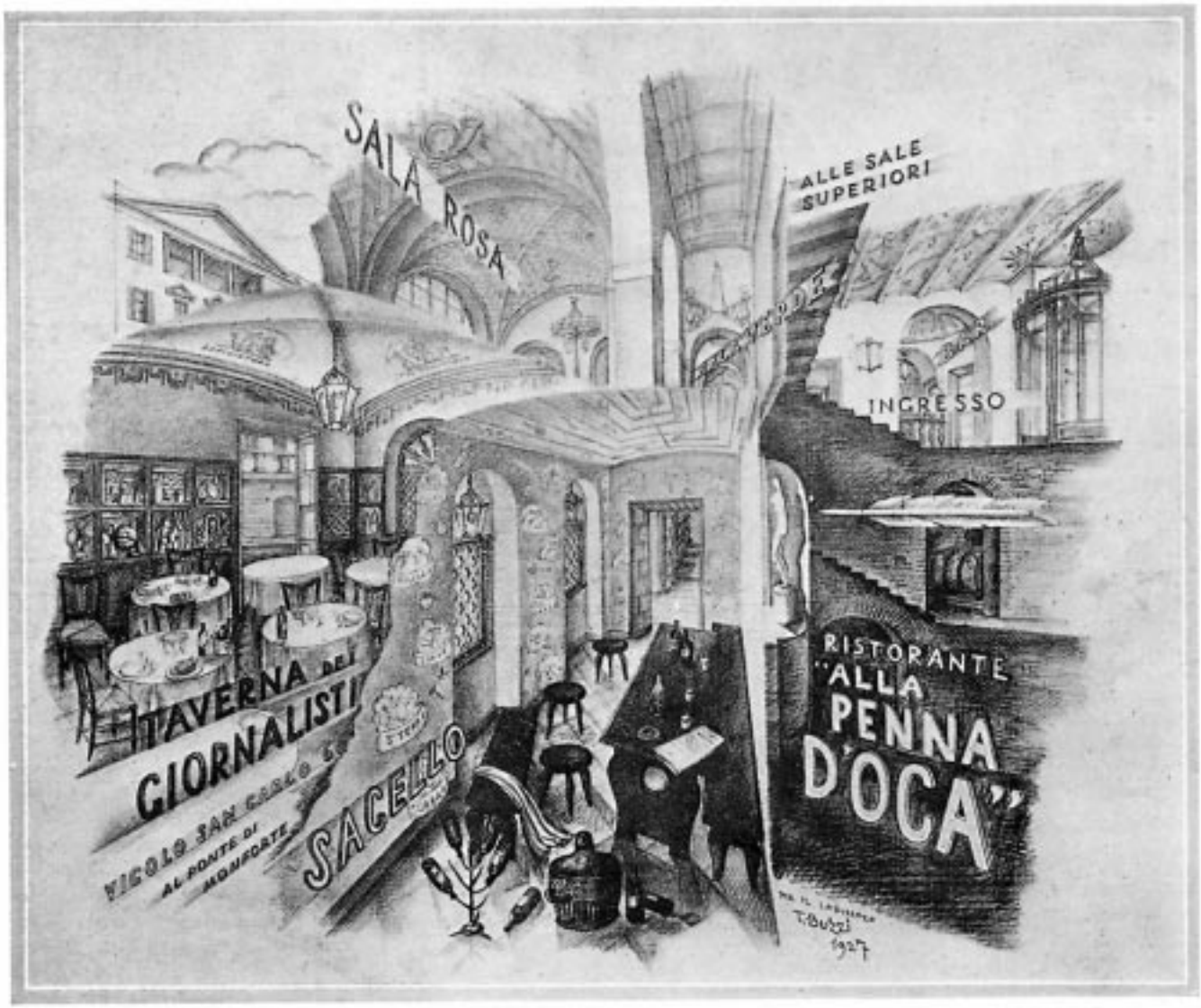
copyright Editoriale Domus

ALLA PENNA D'OCA

VICOLO S. CARLO, 6

TELEFONO 70-183

MILANO



IL MIGLIORE
IL PIÙ MODERNO
RITROVO
MILANESE

COLAZIONI — THE — PRANZI — CENE — DANZE
APERTO TUTTA LA NOTTE

Arti Grafiche "AMATRIX" Acc. - Milano *ALBERTA PLANCHER Condirettore responsabile*

copyright Editoriale Domus

TIRATURA LIMITATA
COPIA N° 1740

copyright Editoriale Domus